

ACQUEDOTTO DELLA PIANA S.P.A.

Bilancio di esercizio al 31-12-2022

Dati anagrafici	
Sede in	VIA CARLO V 53 VILLANOVA D'ASTI 14019
Codice Fiscale	00099020059
Numero Rea	AT 83541
P.I.	00099020059
Capitale Sociale Euro	2093742.00 i.v.
Forma giuridica	S.P.A.
Settore di attività prevalente (ATECO)	360000
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Appartenenza a un gruppo	no

Stato patrimoniale

	31-12-2022	31-12-2021
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	4.070.500	4.169.660
II - Immobilizzazioni materiali	2.740.495	2.933.032
III - Immobilizzazioni finanziarie	15.000	15.000
Totale immobilizzazioni (B)	6.825.995	7.117.692
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze	2.781	2.361
II - Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.530.755	2.276.207
imposte anticipate	348.130	289.700
Totale crediti	2.878.885	2.565.907
IV - Disponibilità liquide	2.589.128	1.903.594
Totale attivo circolante (C)	5.470.794	4.471.862
D) Ratei e risconti	36.191	34.053
Totale attivo	12.332.980	11.623.607
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	2.093.742	2.093.742
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	2.238	2.238
III - Riserve di rivalutazione	103.304	103.304
IV - Riserva legale	418.748	418.748
VI - Altre riserve	814.292	565.415
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	96.332	248.879
Totale patrimonio netto	3.528.656	3.432.326
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	313.230	289.866
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.952.355	1.789.257
esigibili oltre l'esercizio successivo	6.350.411	5.933.363
Totale debiti	8.302.766	7.722.620
E) Ratei e risconti	188.328	178.795
Totale passivo	12.332.980	11.623.607

Conto economico

	31-12-2022	31-12-2021
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	5.133.114	5.262.110
2), 3) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti e dei lavori in corso su ordinazione	-	(47.015)
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione	-	(47.015)
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	110.093	-
altri	176.431	197.253
Totale altri ricavi e proventi	286.524	197.253
Totale valore della produzione	5.419.638	5.412.348
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	23.166	21.684
7) per servizi	3.053.821	2.792.284
8) per godimento di beni di terzi	27.360	26.860
9) per il personale		
a) salari e stipendi	490.392	495.520
b) oneri sociali	158.537	161.786
c), d), e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale	61.333	45.309
c) trattamento di fine rapporto	50.152	33.144
d) trattamento di quiescenza e simili	10.861	10.806
e) altri costi	320	1.359
Totale costi per il personale	710.262	702.615
10) ammortamenti e svalutazioni		
a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	575.867	570.866
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	358.899	351.681
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	216.968	219.185
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	170.000	175.000
Totale ammortamenti e svalutazioni	745.867	745.866
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(420)	310
14) oneri diversi di gestione	440.931	465.445
Totale costi della produzione	5.000.987	4.755.064
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	418.651	657.284
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	441	149
Totale proventi diversi dai precedenti	441	149
Totale altri proventi finanziari	441	149
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	301.219	291.662
Totale interessi e altri oneri finanziari	301.219	291.662
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(300.778)	(291.513)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	117.873	365.771
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	79.971	164.921
imposte differite e anticipate	(58.430)	(48.029)

Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	21.541	116.892
21) Utile (perdita) dell'esercizio	96.332	248.879

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2022

Nota integrativa, parte iniziale

"Imposta di bollo assolta in modo virtuale tramite le Camere di Commercio di Alessandria e Asti, autorizzazione n. 0057250 del 08/08/2018 rilasciata da Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Piemonte".

Premessa

Il presente bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2022 è redatto in forma abbreviata in quanto sussistono i requisiti di legge ed è composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa.

Il bilancio di esercizio corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è stato redatto nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge, dei principi contabili elaborati dall' Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Il bilancio di esercizio è stato redatto nel rispetto dei principi di chiarezza, veridicità e correttezza e del principio generale della rilevanza. L'informazione è considerata rilevante quando la sua omissione o errata indicazione potrebbe ragionevolmente influenzare le decisioni prese dai destinatari dell' informazione di bilancio.

Il bilancio di esercizio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale.

La società Acquedotto della Piana S.p.A. ha iniziato ad operare sotto l'attuale forma giuridica di Società per azioni nell'esercizio 2005, anno in cui l'assemblea dei soci ha deliberato la trasformazione della preesistente azienda speciale pluricomunale denominata "ACQUEDOTTO CONSORZIALE DELLA PIANA "in" ACQUEDOTTO DELLA PIANA S.P.A." siglabile "A. P. S.P.A." nel rispetto delle disposizioni normative di cui all'articolo 113, commi 5, lett. c) e 13, e articolo 115, comma 7-bis del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 (Testo Unico Enti Locali) e s.m.i. nonché ai sensi della normativa regionale di settore (art. 9 della L. R. Piemonte 20 gennaio 1997 n. 13).

L'Autorità d'Ambito n. 5 Astigiano Monferrato (oggi Ente di Governo dell'Ambito n. 5 Astigiano Monferrato) con deliberazioni n. 86 e 36 rispettivamente del 30.12.2004 e del 25.05.2006 ha fissato nella data del 31.12.2009 il termine ultimo entro cui tutti i Comuni dell'Ambito, gestiti ancora in economia e/o in convenzione, dovevano aggregarsi ai soggetti Gestori, già affidatari del servizio. Di conseguenza l'Assemblea dei Soci di questa Società in data 28/12/2009 ha proceduto ad aumentare il proprio Capitale Sociale a pagamento da Euro 2.073.600,00 ad Euro 2.093.742,00, a modificare gli articoli 14, 15, 17, 18 e 25 e ad inserire il nuovo art. 28 dello statuto sociale, consentendo l'ingresso nella compagine sociale dei seguenti nuovi soci: Comuni di Antignano, Cantarana, Celle Enomondo, Cisterna d'Asti, Ferrere, Montafia, Revigliasco d'Asti, San Damiano d'Asti, San Martino Alfieri, Tigliole e Villafranca d'Asti.

Nel corso dell'anno 2011, precisamente il 19 dicembre, i Comuni di Villanova d'Asti e di Valfenera hanno ceduto parte delle proprie azioni al Comune di Monale, consentendo allo stesso di entrare a far parte della società.

Alla data odierna, alla luce delle integrazioni sopra menzionate, la compagine sociale è composta dai seguenti Comuni: Antignano, Buttigliera d'Asti, Cantarana, Cellarengo, Celle Enomondo, Cisterna d'Asti, Dusino San Michele, Ferrere, Monale, Montafia, Revigliasco d'Asti, San Paolo Solbrito, San Damiano d'Asti, San Martino Alfieri, Tigliole, Valfenera, Villafranca d'Asti e Villanova d'Asti. Si rende noto, altresì, che in data 22 febbraio 2018 l'assemblea straordinaria dei soci ha provveduto ad adeguare lo Statuto della Società in controllo pubblico ai sensi dell'art. 26 D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175.

Fatti di rilievo

Come noto l'esercizio 2022 è stato caratterizzato, in generale, da una complessa situazione del mercato che ha fatto registrare, soprattutto negli ultimi mesi, dinamiche fortemente condizionate dalla situazione geopolitica non solo europea, ma addirittura planetaria.

Nonostante il periodo, come il precedente anno 2021, la nostra azienda, grazie anche alla disponibilità e professionalità del personale, è sempre riuscita a garantire i servizi con alti standard di qualità nel pieno rispetto delle disposizioni normative e della salvaguardia della salute di cittadini e lavoratori.

Nel corso dell'esercizio 2022 la Società Acquedotto della Piana S.p.A. ha proseguito l'attività inerente al "Patto di rappresentanza per la promozione e lo sviluppo della gestione pubblica del servizio idrico integrato – Water Alliance – Acque del Piemonte", costituita nel 2016, e dal 2019 ridenominata Utility Alliance del Piemonte.

In particolare per l'anno 2022 è stata esperita una gara congiunta tra Utility Alliance del Piemonte e Water Alliance - Acque di Lombardia per la fornitura di energia elettrica. La gara, chiusa a novembre 2021, per un acquisto complessivo di circa 664 milioni di KWh finalizzati a soddisfare le esigenze di circa 11 milioni di Utenti, ha avuto un importo a base gara per la sola quota energia di circa 43 milioni di euro.

Sul fronte dei consumi di acqua, nel 2022, non si sono evidenziate particolari criticità.

Durante l'esercizio l'attività si è svolta regolarmente e non si segnalano fatti che abbiano modificato in modo significativo l'andamento gestionale.

Non si segnalano ulteriori fatti di rilievo la cui conoscenza sia necessaria per una migliore comprensione delle differenze tra le voci di questo bilancio e quelle del bilancio precedente. Né si ritiene siano necessarie ulteriori informazioni da fornire oltre a quelle previste da specifiche disposizioni di legge al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta della Situazione Patrimoniale e finanziaria della società e del risultato economico dell'esercizio.

Struttura del bilancio

Il bilancio è stato redatto in forma abbreviata in quanto sussistono i requisiti di cui all'art. 2435 bis, 1° comma. Al fine di fornire tuttavia un'informativa più ampia ed esauriente sull'andamento della gestione sociale nell'ambito in cui opera si è ritenuto opportuno corredarlo della Relazione sulla Gestione.

Appartenenza ad un gruppo

La società non controlla altre imprese neppure per il tramite di fiduciarie o di interposte persone e non appartiene ad alcun gruppo: né in qualità di controllata, né in qualità di collegata.

Struttura dello Stato patrimoniale e del Conto economico

Le descrizioni delle voci di bilancio seguenti rispecchiano fedelmente lo schema previsto dagli articoli 2423-ter, 2424, 2424-bis, 2425 e 2425 bis, C.c. come richiamati dall'art. 2435 bis.

In particolare:

- nessun elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello schema;
- la società si è avvalsa della facoltà, prevista dall'art. 12 comma 2 del D.Lgs 139/2015 di non applicare il criterio del costo ammortizzato alle componenti delle voci dell'esercizio 2015 che non hanno ancora eventualmente esaurito i loro effetti in bilancio. Inoltre la società si è avvalsa della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato ai crediti e ai debiti avendo redatto il Bilancio in forma abbreviata;

Si dà atto altresì di quanto segue:

- la società non detiene azioni proprie;
 - la società non ha contratto strumenti finanziari derivati;
 - non sussistono rapporti con imprese sottoposte a comune controllo;
 - non sussistono crediti e debiti con durata oltre 12 mesi valutati con il criterio del costo ammortizzato.
-
- lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico sono redatti in unità di euro arrotondando gli importi per eccesso o per difetto in conformità a quanto dispone il Regolamento Cee, la quadratura dei prospetti di bilancio è stata effettuata allocando le differenze emergenti dallo Stato Patrimoniale nella voce A) VI Altre Riserve e le differenze emergenti dal Conto Economico alla voce A) 5 Altri ricavi e proventi oppure in B) 14 Oneri diversi di gestione. Anche nella nota integrativa gli importi sono espressi in unità di euro in quanto garantiscono una migliore intelligibilità del documento.

Principi di redazione

Nel formulare il presente bilancio non si è derogato ai principi di redazione di cui all'art. 2423-bis, C. C.

Più precisamente:

- la valutazione delle voci è stata effettuata nella prospettiva della continuazione dell'attività nonché tenendo conto della prevalenza della sostanza sulla forma dell'operazione o del contratto;
- si è seguito il principio della prudenza e nel bilancio sono compresi solo gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza anche se conosciuti successivamente alla chiusura dell'esercizio;
- si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di competenza del periodo cui si riferisce il bilancio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento;
- gli elementi eterogenei compresi nelle singole voci sono stati valutati separatamente;
- i criteri di valutazione di cui all'art. 2426, C.C. sono stati scrupolosamente osservati e sono i medesimi dell'anno precedente;
- le indicazioni obbligatorie previste dall'art. 2427 del C.C., dalle altre norme del codice civile stesso, nonché dai principi contabili, unitamente alle informazioni che si è ritenuto di fornire per una rappresentazione pienamente veritiera e corretta seguono l'ordine delle voci di bilancio delineate dall'art. 2424 del C.C.
- in applicazione del principio di rilevanza non sono rispettati gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza ha effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Si precisa che non si è provveduto a deroghe ai sensi del comma cinque dell'art. 2423, C.C..

Cambiamenti di principi contabili

Non sussiste la fattispecie.

Correzione di errori rilevanti

Non sussiste la fattispecie.

Problematiche di comparabilità e di adattamento

Non sussiste la fattispecie.

Criteri di valutazione applicati

I più significativi criteri di valutazione osservati nella redazione del bilancio sono di seguito commentati.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e riportate al netto degli ammortamenti determinati sistematicamente in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione economica futura. L'ammortamento inizia dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. Le aliquote sono dettagliate in sede di commento delle voci di Stato patrimoniale. Non vi sono state variazioni delle aliquote di ammortamento rispetto all'esercizio precedente.

I costi di impianto e ampliamento aventi utilità pluriennale, se presenti, vengono iscritti nell'attivo, previo consenso del Collegio sindacale e fino a quando l'ammortamento non è stato completato non possono essere distribuiti utili, a meno che nel bilancio siano iscritte riserve disponibili e sono ammortizzati in un periodo non superiore ai cinque anni.

I diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno (software di proprietà) e le licenze d'uso (software in licenza d'uso) sono ammortizzati rispettivamente con una aliquota annua del 20%. Gli impianti ed opere di proprietà di terzi (Comuni affidatari del servizio idrico integrato) sono stati acquisiti in relazione alla gestione del servizio idrico integrato secondo le modalità e per la durata prevista dalla convenzione siglata con l'EGATO n. 5 in data 25/01/2005 (gestione affidata a tutto il 31.12.2030 confermata con la nuova convenzione siglata con l'EGATO n. 5 in data 18/07/2016). Le spese per la costruzione, l'acquisizione e la manutenzione incrementativa di detti beni, nonché quelle relative ad investimenti realizzati dalle gestioni pregresse da parte della Società Acque Potabili S.p.A. - IRETI ed Asti Servizi Pubblici S.p.A., non ancora ammortizzati alla data del subentro a queste società (01/01/2010), aventi utilità pluriennale, sono state iscritte nelle immobilizzazioni immateriali e sono ammortizzate, a partire dall'esercizio di loro entrata in funzione, per la durata della gestione prevista dalla citata convenzione con l'EGATO n. 5.

L'immobilizzazione che alla data di chiusura dell'esercizio sia durevolmente di valore inferiore è corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario. Alla data di chiusura dell'esercizio non vi sono indicatori di perdite durevoli di valore.

Gli acconti ai fornitori per l'acquisto di immobilizzazioni immateriali sono rilevati inizialmente alla data in cui sorge l'obbligo di pagamento di tali importi.

Le immobilizzazioni immateriali in corso di costruzione sono rilevate inizialmente alla data in cui sono sostenuti i primi costi per la costruzione del bene e comprendono i costi interni ed esterni sostenuti per la realizzazione del bene. Tali costi rimangono iscritti tra le immobilizzazioni in corso fino a quando non è stata acquistata la titolarità del diritto o non sia stato completato il progetto; in quel momento tali valori sono riclassificati alle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali.

Al fine di individuare le perdite durevoli di valore la società ha adottato, in quanto sussistono i requisiti dimensionali, l'approccio semplificato basato sulla capacità d'ammortamento.

Al tal fine l'orizzonte temporale per la stima dei flussi reddituali futuri è pari a 5 anni.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto ed esposte al netto degli ammortamenti determinati sistematicamente in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione. In applicazione del principio della prevalenza della sostanza sulla forma, la nuova versione dell'OIC 16 ha meglio precisato che le immobilizzazioni sono rilevate inizialmente alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi al bene acquisito, che avviene di solito quando viene trasferito il titolo di proprietà. In ogni caso, il principio afferma che se, in virtù di specifiche clausole contrattuali, non vi sia coincidenza tra la data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici e la data cui viene trasferito il titolo di proprietà, prevale la data in cui è avvenuto il trasferimento dei rischi e dei benefici e comunque nell'effettuare tali analisi occorre analizzare tutte le clausole contrattuali. I valori di bilancio così determinati non superano quelli desumibili da ragionevoli aspettative di utilità ritraibile dai singoli beni e di recuperabilità del loro costo storico negli esercizi futuri.

Le aliquote sono dettagliate in sede di commento delle voci di Stato patrimoniale. Non vi sono state variazioni delle aliquote di ammortamento rispetto all'esercizio precedente.

Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori; il costo di produzione comprende tutti i costi diretti e quelli indiretti per la quota ragionevolmente imputabile al bene.

Per le immobilizzazioni acquistate nel corso dell'esercizio le aliquote di ammortamento sono state ridotte a metà in relazione al minore utilizzo dei cespiti in quanto la quota di ammortamento ottenuta non si discosta in modo significativo dalla quota calcolata a partire dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso.

La contabilizzazione dei contributi pubblici ricevuti relativamente alle immobilizzazioni materiali è avvenuta con il metodo diretto. I contributi, pertanto, sono stati portati a riduzione del costo di acquisto delle immobilizzazioni materiali cui si riferiscono.

Nessuna immobilizzazione è stata mai oggetto di rivalutazione monetaria.

Le spese di manutenzione e riparazione ordinarie sono addebitate integralmente a Conto economico; quelle di natura incrementativa sono attribuite ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzate in relazione alle residue possibilità di utilizzo.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione è corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione è ripristinato il valore originario. Alla data di chiusura dell'esercizio non vi sono indicatori di perdite durevoli di valore.

Al fine di individuare le perdite durevoli di valore la società ha adottato, in quanto sussistono i requisiti dimensionali, l'approccio semplificato basato sulla capacità d'ammortamento.

A tal fine l'orizzonte temporale per la stima dei flussi reddituali futuri è pari a 5 anni.

Non sono stati ricevuti beni materiali a titolo gratuito.

Gli acconti ai fornitori per l'acquisto di immobilizzazioni materiali sono rilevati inizialmente alla data in cui sorge l'obbligo al pagamento di tali importi.

Le immobilizzazioni materiali in corso di costruzione sono rilevate inizialmente alla data in cui sono sostenuti i primi costi per la costruzione del cespite e rimangono iscritte come tali fino alla data in cui il bene è disponibile e pronto per l'uso; in quel momento tali valori sono riclassificati alle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni materiali.

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni sono valutate al costo di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione. Se alla data di chiusura dell'esercizio la partecipazione risulta di valore durevolmente inferiore viene corrispondentemente svalutata ed il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi qualora vengano meno i motivi della svalutazione effettuata.

Non sono presenti in bilancio crediti finanziari immobilizzati.

La società non detiene titoli di debito.

Al 31 dicembre la società non ha in essere contratti per la copertura dei tassi di interesse (IRS) su contratti di mutuo e leasing.

Rimanenze

Le rimanenze di materiali di consumo sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore di presumibile realizzo desumibile dall'andamento di mercato.

I lavori in corso su ordinazione, valutati a seconda dei casi sulla base dei corrispettivi maturati con ragionevole certezza secondo il metodo della percentuale di completamento o dei costi sostenuti a stato avanzamento lavori, ed i semilavorati, materiali di consumo iscritti al minore tra il costo di acquisto o di fabbricazione e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Crediti

I crediti sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzo al netto degli appositi fondi rettificativi.

La società si è avvalsa della facoltà, prevista dall'art. 12 comma 2 del D.Lgs 139/2015 di non applicare il criterio del costo ammortizzato alle componenti delle voci dell'esercizio 2015 che non hanno eventualmente ancora esaurito i loro effetti in bilancio. Inoltre la società si è avvalsa della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato ai crediti e ai debiti avendo redatto il bilancio in forma abbreviata.

Non sono presenti crediti originariamente incassabili entro l'anno e successivamente trasformati in crediti a lungo termine da evidenziare nello stato patrimoniale tra le immobilizzazioni finanziarie.

Non si ritiene sia necessario dover fornire la suddivisione degli stessi per area geografica.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

La società non detiene titoli e non sono iscritte in bilancio attività Finanziarie.

Disponibilità liquide

La giacenza di denaro in cassa o in deposito presso gli istituti di credito sono iscritti al valore nominale.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti sono quote di costi e ricavi, comuni a due o più esercizi, iscritti per realizzare il principio economico della competenza.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi ed oneri sono stanziati per coprire oneri di esistenza certa o probabile dei quali alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Gli stanziamenti riflettono la miglior stima sulla base degli elementi a disposizione.

La costituzione di fondi è stata effettuata sulla base dei principi di prudenza e competenza osservando le prescrizioni del principio contabile OIC 31, evitando la costituzione di fondi per rischi privi di giustificazione economica.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato rappresenta il debito maturato alla fine dell'esercizio nei confronti dei dipendenti in conformità alla legge e ai contratti collettivi di lavoro e integrativi aziendali.

Debiti

I debiti sono iscritti al valore nominale. La società si è avvalsa della facoltà, prevista dall'art. 12 comma 2 del D.Lgs 139/2015 di non applicare il criterio del costo ammortizzato alle componenti delle voci dell'esercizio 2015 che non hanno eventualmente ancora esaurito i loro effetti in bilancio. Inoltre la società si è avvalsa della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato ai crediti e ai debiti avendo redatto il bilancio in forma abbreviata.

Si ritiene di non fornire la suddivisione geografica per ciascuna voce di debito in quanto la stessa non è significativa.

Criteri di conversione dei valori espressi in valuta

Non sono stati adottati in quanto non sono state effettuate operazioni in valuta.

La società, alla data di chiusura dell'esercizio, non detiene attività o passività in valuta estera.

Strumenti finanziari derivati

La società non ha contratto strumenti finanziari derivati.

Ricavi e costi d'esercizio

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti secondo il principio di competenza economica al netto dei resi, degli sconti abbuoni e premi nonché delle imposte direttamente connesse alla vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi. In particolare i ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati quando il servizio è reso ovvero la prestazione è effettuata, in accordo con i relativi contratti. I ricavi per la vendita di beni sono rilevati al momento del trasferimento sostanziale dei rischi e dei benefici, che normalmente coincide con la consegna o la spedizione dei beni mobili o con la data di stipulazione del contratto per i beni immobili. I proventi e gli oneri di natura finanziaria vengono rilevati in base al principio della competenza temporale. I dividendi sono contabilizzati secondo il principio di competenza economica, al sorgere del relativo diritto alla riscossione. I ricavi e i costi relativi ad operazioni in valuta sono determinati al cambio corrente alla data nella quale è compiuta la relativa operazione. I proventi e gli oneri relativi ad operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione a termine vengono iscritti per le quote di competenza dell'esercizio.

I contributi in conto esercizio sono iscritti in bilancio secondo il principio della competenza e della certezza giuridica di averne diritto indipendentemente dalla effettiva percezione degli stessi.

Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate

Le imposte sul reddito dell'esercizio sono imputate secondo il principio della competenza, ciò determina la rilevazione delle imposte correnti e delle imposte differite attive e passive in presenza di differenze temporanee tra il risultato civilistico e l'imponibile fiscale nonché dalle eventuali perdite fiscali riportabili a nuovo.

Le imposte correnti sono determinate sulla base di una realistica previsione degli oneri da sostenere in applicazione della vigente normativa fiscale e sono esposte, nella situazione patrimoniale, al netto degli acconti versati e delle ritenute subite.

I crediti per imposte anticipate sono iscritti in bilancio, nel rispetto del principio della prudenza, se vi è la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, che hanno portato all'iscrizione delle imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. Il credito relativo al beneficio fiscale connesso a perdite riportabili a nuovo viene iscritto nell'attivo di bilancio se sussistono le seguenti condizioni: esiste una ragionevole certezza di ottenere in futuro imponibili fiscali che potranno assorbire le perdite riportabili, entro il periodo nel quale le stesse sono deducibili secondo la disciplina fiscale. Le perdite in oggetto derivano da circostanze ben identificate ed è ragionevolmente certo che le circostanze non si ripeteranno in futuro.

L'importo delle imposte anticipate viene rivisto ogni anno al fine di verificare il permanere della ragionevole certezza di conseguire in futuro redditi imponibili fiscali, tali da recuperare l'importo delle imposte anticipate.

Le imposte differite e anticipate sono determinate sulla base delle aliquote d'imposta previste per la tassazione dei redditi degli esercizi in cui le differenze temporanee si annulleranno.

Gli importi delle imposte differite e anticipate vengono rideterminati se variano le aliquote di tassazione originariamente considerate.

Altre informazioni

Il bilancio è stato redatto nel rispetto del principio generale di rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della società, nonché del risultato economico dell'esercizio fornendo, ove necessario, informazioni aggiuntive complementari a tale scopo.

Oneri finanziari capitalizzati

Nel corso dell'esercizio non sono stati capitalizzati oneri finanziari.

Nota integrativa abbreviata, attivo

Immobilizzazioni

Movimenti delle immobilizzazioni

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni finanziarie	Totale immobilizzazioni
Valore di inizio esercizio				
Costo	7.060.131	7.078.002	15.000	14.153.133
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	2.890.471	4.144.970		7.035.441
Valore di bilancio	4.169.660	2.933.032	15.000	7.117.692
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	343.244	155.431	-	498.675
Ammortamento dell'esercizio	358.899	216.968		575.867
Altre variazioni	(83.505)	(131.000)	-	(214.505)
Totale variazioni	(99.160)	(192.537)	-	(291.697)
Valore di fine esercizio				
Costo	7.319.870	7.102.433	15.000	14.437.303
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	3.249.370	4.361.938		7.611.308
Valore di bilancio	4.070.500	2.740.495	15.000	6.825.995

Analisi dei movimenti delle immobilizzazioni art. 2427 comma 1 numero 2, C.c.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali comprendono licenze software e altre immobilizzazioni immateriali relative a opere e manutenzioni di natura incrementative su beni di terzi.

Tali costi sono capitalizzati alla sola condizione che essi siano in grado di produrre benefici economici futuri.

L'ammortamento è stato calcolato secondo un piano sistematico a quote costanti e precisamente i costi di software con aliquota 20% e le spese pluriennali sui beni di terzi con aliquota 4,76%.

Non è presente in bilancio la voce "Avviamento".

Le immobilizzazioni immateriali non hanno subito svalutazioni per perdite durevoli, non essendo il valore recuperabile, così come definito dal principio contabile OIC 9, inferiore al valore iscritto in contabilità.

Esse non hanno mai subito rivalutazioni derivanti da Leggi speciali.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

TERRENI E FABBRICATI

Fin dall'esercizio 2005 sulla base di una puntuale applicazione del principio contabile OIC 16, riletto alla luce delle novità fiscali introdotte dal D.L. 223/2006, e a seguito anche di una revisione delle stime della vita utile degli immobili strumentali, abbiamo provveduto a scorporare la quota parte di costo riferita alle aree di sedime degli stessi.

Il valore dei terreni sottostanti e pertinenti ai fabbricati è stato determinato ai sensi e per gli effetti delle disposizioni di cui alla L. 04/08/2006 n. 248 e s.m.i.. A tal fine si dà atto della congruità dei valori civilisticamente appostati in bilancio, stante la congruità degli ammortamenti eseguiti e l'oggettiva determinazione dei valori di scorporo dei terreni.

A partire dall'esercizio 2005 pertanto non si è proceduto allo stanziamento delle quote di ammortamento relative al valore dei suddetti terreni, ritenendoli, in base alle aggiornate stime sociali, beni patrimoniali non soggetti a degrado ed aventi vita utile illimitata.

L'intero ammontare degli ammortamenti iscritti in bilancio fino all'esercizio chiuso al 31.12.2005 è stato proporzionalmente imputato al costo dell'area ed al costo del fabbricato.

In data 01.03.2018 con rogito Notaio Luciano Ratti, raccolta n. 55833, repertorio n. 33680 è stato acquistato un nuovo appezzamento di terreno agricolo sito nel Comune di Villafranca d'Asti (AT).

TOTALE RIVALUTAZIONI DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

Come già evidenziato negli esercizi precedenti, con la determinazione definitiva del capitale iniziale della società conseguente alla trasformazione dell'ex azienda speciale in società per azioni, sulla base di apposita relazione giurata redatta da professionista abilitato, ai sensi degli artt. 2343 del codice civile e 115 del D.Lgs. 267/00 si è proceduto alle seguenti rivalutazioni economiche in riferimento alle immobilizzazioni materiali:

- Condotte di adduzione e distribuzione dell'acqua pari ad Euro 320.000
- Fabbricato sito in Villanova d'Asti, Via Carlo V n. 53 (sede della società) pari ad Euro 104.367.

CONTRIBUTI

Nel corso dell'esercizio sono stati valorizzati in Bilancio contributi in conto impianti per un importo totale pari ad Euro 293.970,91 di seguito elencati:

	CONTRIBUTI INCASSATI E VALORIZZATI	ANNO VALORIZ.	DATA INCASSO	SOGGETTO EROGANTE	INCASSATO	VALORIZZATO
1	Nuovo scolmatore Villanova d'Asti	2022	04/11/2022	Comune di Villanova d'Asti	76.690,91	76.690,91
2	Condutture e opere idriche fognatura Cantarana	2022	09/06/2022	Comune di Cantarana	2.775,00	2.775,00
				TOTALE	79.465,91	79.465,91
3	Manutenzione BDT condutture e opere fisse fognatura San Damiano	2022		FONI DA TARIFFA	30.000,00	30.000,00
4	Sostituzione Gruppi di misura	2022		FONI DA TARIFFA	85.000,00	85.000,00
5	Manutenzione condutture e opere idriche fisse	2022		FONI DA TARIFFA	46.000,00	46.000,00
6	Manutenzione BDT condutture e opere idriche Monale	2022		FONI DA TARIFFA	26.000,00	26.000,00
7	Manutenzione BDT condutture e opere idriche Cisterna	2022		FONI DA TARIFFA	27.505,00	27.505,00
				TOTALE	214.505,00	214.505,00
				TOTALE COMPRESO FONI	293.970,91	293.970,91

AMMORTAMENTI

Gli ammortamenti sono stati effettuati in maniera sistematica in base alle residue possibilità di utilizzazione dei beni.

Le aliquote concretamente applicate, desunte dalla stima della vita utile residua dei beni, sono le seguenti:

- impianti generici 15%
- attrezzature 10%
- condutture 1,5%
- impianti di filtrazione 5%

- impianti di sollevamento 10%
- fabbricati 3,5%
- opere idrauliche 2,5%
- serbatoi 4%
- impianti specifici 15%
- mobili e macchine d'ufficio 12%
- autoveicoli da trasporto 20%
- autovetture 25%
- arredamento 12%
- macchine ufficio elettroniche 20%
- telefoni cellulari 20%

Per nessuna delle immobilizzazioni materiali si sono registrate riduzioni di valore né con riferimento al valore contabile né a quello di mercato, quando rilevante e determinato.

Le immobilizzazioni materiali non hanno subito svalutazioni per perdite durevoli, non essendo il valore recuperabile, così come definito dal principio contabile OIC 9, inferiore al valore iscritto in contabilità.

Immobilizzazioni finanziarie

Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

Le partecipazioni in imprese collegate sono state valutate al costo di acquisto secondo il criterio dell'art. 2426, comma 1, n. 1, C.C.). Nella tabella vengono forniti i dettagli sulle partecipazioni in imprese controllate e collegate possedute direttamente o per tramite delle società fiduciaria o per interposta persona.

La partecipazione iscritta nelle immobilizzazioni rappresenta un investimento duraturo e strategico da parte della società.

	Partecipazioni in imprese collegate	Totale Partecipazioni
Valore di inizio esercizio		
Costo	15.000	15.000
Valore di bilancio	15.000	15.000
Valore di fine esercizio		
Costo	15.000	15.000
Valore di bilancio	15.000	15.000

Nell'esercizio 2007 è stata costituita la società consortile a responsabilità limitata, denominata "Servizi Idrici Astigiano Monferrato" S.c.a.r.l. siglabile S.I.A.M. S.c.a.r.l. della quale la società possiede una quota di partecipazione di euro 10.000 pari al 25% del capitale sociale.

Nel corso dell'esercizio 2016 Acquedotto della Piana S.p.A. ha aderito al "Patto di rappresentanza per la promozione e lo sviluppo della gestione pubblica del servizio idrico integrato – Water Alliance – Acque del Piemonte", con stipula rogito notarile in data 19/07/2016, dal 2019 ridenominata Utility Alliance del Piemonte.

Si forniscono le seguenti informazioni relative alle partecipazioni possedute direttamente per le imprese collegate (articolo 2427, primo comma, n.5, C.C.).

Si riportano alcuni dati estrapolati dal Bilancio al 31.12.2022 di S.I.A.M. Scarl e Utility Alliance del Piemonte.

Dettagli sulle partecipazioni immobilizzate in imprese collegate

Denominazione	Città, se in Italia, o Stato estero	Codice fiscale (per imprese italiane)	Capitale in euro	Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro	Patrimonio netto in euro	Quota posseduta in euro	Quota posseduta in %	Valore a bilancio o corrispondente credito
S.I.A.M. S.C.A.R. L.	Asti (AT)	01415800059	40.000	-	40.000	10.000	25,00%	10.000
UTILITY ALLIANCE DEL PIEMONTE	Torino (TO)	11575990012	95.000	8.246	117.799	5.000	8,333%	5.000
Totale								15.000

Attivo circolante

Rimanenze

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	2.361	420	2.781
Totale rimanenze	2.361	420	2.781

I criteri di valutazione adottati sono invariati rispetto all'esercizio precedente e motivati nella prima parte della presente Nota integrativa.

La valutazione adottata non differisce in maniera apprezzabile rispetto a quella effettuata con il criterio dei costi correnti. (articolo 2426, primo comma, n. 9, C.c.).

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	2.246.221	116.245	2.362.466	2.362.466
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	18.817	134.968	153.785	153.785
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	289.700	58.430	348.130	
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	11.169	3.335	14.504	14.504
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	2.565.907	312.978	2.878.885	2.530.755

Nella tabella viene esposto il dettaglio delle variazioni e della scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante rispetto l'esercizio precedente.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti verso clienti ed utenti al valore di presunto realizzo è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti ex art. 2426 del Codice Civile di cui una parte attribuito al Fondo svalutazione ex art. 106 D.P.R. 917/1986.

Non esistono crediti di durata residua superiore a cinque anni.

Disponibilità liquide

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	1.903.440	685.677	2.589.117
Denaro e altri valori in cassa	154	(143)	11
Totale disponibilità liquide	1.903.594	685.534	2.589.128

Nella tabella viene esposto il dettaglio delle variazioni dei depositi bancari e postali e della cassa rispetto l'esercizio precedente.

L'analisi della nostra liquidità giacente presso le banche appare evidenziata e confrontata con le risultanze dell'anno precedente nella tabella.

Ratei e risconti attivi

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei attivi	-	132	132
Risconti attivi	34.053	2.006	36.059
Totale ratei e risconti attivi	34.053	2.138	36.191

Nella tabella viene esposto il dettaglio delle variazioni dei ratei e risconti attivi.

I ratei e i risconti sono stati calcolati in base al principio della competenza.

Sono iscritti in bilancio risconti attivi aventi durata superiore a cinque anni relativi a:

- polizza fideiussoria pari ad Euro 75;
- spese istruttoria mutui anno 2020 pari ad Euro 337;
- spese istruttoria mutui anno 2021 pari ad Euro 3.818.
- spese istruttoria mutui anno 2022 pari ad Euro 5.498.

Risconti attivi totale Euro 36.059:

- Assicurazioni Euro 5.643;
- Spese varie Euro 1.235;
- Servizi bancari Euro 29.146;
- Servizi da terzi Euro 35;

Ratei attivi totale Euro 132:

- Saldo Inail 2022 Euro 132.

Oneri finanziari capitalizzati

Nel corso dell'esercizio non sono stati capitalizzati oneri finanziari.

Nota integrativa abbreviata, passivo e patrimonio netto

Le voci del passivo sono classificate in base alla loro origine.

I criteri di valutazione di ciascun elemento del passivo sono conformi a quelli previsti dall'art. 2426 del C.C. e dai principi contabili di riferimento.

Le indicazioni obbligatorie previste dall'art. 2427 del C.C., dalle altre norme del codice civile stesso, nonché dai principi contabili, unitamente alle informazioni che si è ritenuto di fornire per una rappresentazione pienamente veritiera e corretta seguono l'ordine delle voci di bilancio delineate dall'art. 2424 del C.C..

Patrimonio netto

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Analisi delle variazioni nelle voci di patrimonio netto

Il capitale sociale, invariato rispetto all'esercizio precedente, risulta determinato in euro 2.093.742 ed è interamente versato.

Riserve incorporate nel Capitale Sociale

Riserve o altri fondi che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile della società, indipendentemente dal periodo di formazione per determinazione del capitale sociale definitivo con utilizzo della riserva come da delibera del Consiglio di Amministrazione del 08.11.2007:

- Riserva rivalutazione art. 115 D.Lgs. 267/2000 Euro 103.304.

Riserve di rivalutazione:

Rivalutazione fabbricato e condutture (art. 115 D.Lgs. 267/2000) trattata di rivalutazione non monetaria per Euro 103.304.

La società non ha emesso strumenti finanziari partecipativi.

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente	Altre variazioni	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Altre destinazioni	Decrementi		
Capitale	2.093.742	-	-		2.093.742
Riserva da soprapprezzo delle azioni	2.238	-	-		2.238
Riserve di rivalutazione	103.304	-	-		103.304
Riserva legale	418.748	-	-		418.748
Altre riserve					
Riserva straordinaria	565.414	248.879	-		814.293
Varie altre riserve	1	-	2		(1)
Totale altre riserve	565.415	248.879	2		814.292
Utile (perdita) dell'esercizio	248.879	(248.879)	-	96.332	96.332

Totale patrimonio netto	3.432.326	-	2	96.332	3.528.656
--------------------------------	-----------	---	---	--------	-----------

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Disponibilità e utilizzo delle voci di patrimonio netto

Nella tabella le poste del Patrimonio Netto sono dettagliate e distinte a seconda dell'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione negli ultimi tre esercizi precedenti.

	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	2.093.742	Capitale	B	-
Riserva da soprapprezzo delle azioni	2.238	Capitale	A,B	2.238
Riserve di rivalutazione	103.304	Utili	A,B	103.304
Riserva legale	418.748	Utili	A,B	418.748
Altre riserve				
Riserva straordinaria	814.293	Utili	A,B,C	814.293
Varie altre riserve	(1)			(1)
Totale altre riserve	814.292			814.292
Totale	3.432.324			1.338.582
Quota non distribuibile				524.290
Residua quota distribuibile				814.292

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	289.866
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	50.152
Utilizzo nell'esercizio	21.710
Altre variazioni	(5.078)
Totale variazioni	23.364
Valore di fine esercizio	313.230

La tabella contiene l' "Analisi delle variazioni del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato".

L'ammontare di questo debito, in ottemperanza alla vigente normativa, corrisponde a quello delle indennità da pagare ai dipendenti in caso di cessazione del rapporto di lavoro alla data di chiusura del bilancio.

Debiti

DEBITI VERSO BANCHE

Si fa presente che in data 25 ottobre 2022 la Banca Cassa di Risparmio di Asti ha concesso un mutuo di euro 3.000.000 con garanzia di MedioCredito Centrale S.p.A. della durata 8 anni, rata mensile (capitale più interessi). Parte del mutuo concesso è stato utilizzato ad estinzione del mutuo accesso con la banca Unicredit. Parte del nuovo mutuo è stato utilizzato altresì per estinguere totalmente i finanziamenti verso A.S.P. e SAP-IRETI.

La voce comprende l'esposizione debitoria nei confronti delle aziende di credito; nessun importo è assistito da garanzie reali su beni sociali.

Il saldo del debito verso banche al 31/12/2022 è pari a Euro 6.610.272, è costituito dai mutui passivi sotto dettagliati ed esprime l'effettivo residuo debito per capitale.

Euro 278.676 sono relativi a mutui erogati dalla Cassa Depositi e Prestiti (e dal MEF).

Euro 647.745 sono relativi al mutuo stipulato in data 16.10.2006 con la Banca BIIS.

Euro 300.000 sono relativi al mutuo stipulato in data 10.09.2020 con la Banca d'Alba.

Euro 2.383.851 sono relativi al mutuo stipulato in data 16.04.2021 con la Banca d'Asti.

Euro 3.000.000 sono relativi al mutuo stipulato in data 25.10.2022 con la Banca d'Asti.

DEBITI VERSO ALTRI FINANZIATORI

La voce comprende il valore residuo delle convenzioni di finanziamento a suo tempo stipulate per Euro 97.656 (di cui Euro 91.224 scadenti oltre l'esercizio successivo) con il Comune di Villanova d'Asti.

Le rate in linea capitale scadenti oltre cinque anni dalla data del presente bilancio sono pari ad Euro 2.312.696 (art. 2427 n. 6 C.C.).

Variazioni e scadenza dei debiti

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Debiti verso banche	4.873.232	1.737.040	6.610.272	878.756	5.731.516	2.250.002
Debiti verso altri finanziatori	1.259.820	(1.162.164)	97.656	6.431	91.225	62.694
Acconti	743	3.238	3.981	3.981	-	-
Debiti verso fornitori	926.506	43.708	970.214	970.214	-	-
Debiti tributari	73.790	(43.371)	30.419	30.419	-	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	28.817	(1.231)	27.586	27.586	-	-
Altri debiti	559.712	2.926	562.638	34.968	527.670	-
Totale debiti	7.722.620	580.146	8.302.766	1.952.355	6.350.411	2.312.696

La tabella fornisce l'analisi delle variazioni e della scadenza dei debiti, con evidenza dei debiti la cui durata è superiore a 5 anni.

Debiti di durata superiore ai cinque anni e debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Per i debiti di durata residua superiore ai cinque anni si veda tabella precedente.

	Debiti non assistiti da garanzie reali	Totale
Debiti verso banche	6.610.272	6.610.272
Debiti verso altri finanziatori	97.656	97.656

Acconti	3.981	3.981
Debiti verso fornitori	970.214	970.214
Debiti tributari	30.419	30.419
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	27.586	27.586
Altri debiti	562.638	562.638
Totale debiti	8.302.766	8.302.766

La società si è avvalsa della facoltà, prevista dall'art. 12 comma 2 del D.Lgs 139/2015 di non applicare il criterio del costo ammortizzato alle componenti delle voci dell'esercizio 2015 che non hanno eventualmente ancora esaurito i loro effetti in bilancio. Inoltre la società si è avvalsa della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato ai crediti e ai debiti avendo redatto il bilancio in forma abbreviata.

Debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non sussistono debiti in relazione a operazioni che prevedono l'obbligo di retrocessione a termine (Art. 2427, primo comma, n. 6-ter, C.c.).

Finanziamenti effettuati da soci della società

Non vi sono debiti per finanziamenti effettuati dai soci oltre quanto sopra indicato (debiti verso altri finanziatori).

Ratei e risconti passivi

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	73.734	9.394	83.128
Risconti passivi	105.061	139	105.200
Totale ratei e risconti passivi	178.795	9.533	188.328

Per la determinazione dei ratei e dei risconti passivi sono stati usati i medesimi criteri adottati per quelli attivi. Non sono iscritti in bilancio, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

Essi sono rappresentati da:

Ratei Passivi:

- Spese per il personale dipendente Euro 48.353;
- Saldo Inail 2021 Euro 466;
- Interessi passivi su finanziamenti Euro 27.639;
- Spese postali Euro 138;
- Assicurazioni Euro 6.532.

Risconti Passivi:

- Locazioni attive immobili strumentali Euro 11.378;
- Contributi ASP/San Damiano Euro 93.822;

Nota integrativa abbreviata, conto economico

Componenti positive e negative di reddito

Il conto economico è stato predisposto tenendo conto dei seguenti principi:

- suddivisione nelle quattro sub-aree previste dallo schema contenuto nell'art. 2425 C.C.;
- allocazione dei costi in base alla relativa natura;
- necessità di dare rilievo e risultati intermedi della dinamica di formazione del risultato d'esercizio.

Le componenti positive e negative di reddito sono iscritte secondo il principio di competenza economica al netto dei resi, degli sconti abbuoni e premi nonché delle imposte direttamente connesse alla vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi. Non sono iscritti ricavi e costi relativi ad operazioni in valuta.

Ai sensi dell'art. 2427, n.16-bis, C.c. la Società non è inclusa in un ambito di consolidamento.

Valore della produzione

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

Categoria di attività	Valore esercizio corrente
Ricavi vendita acqua ingr.	16.664
Proventi per allacciamenti	163.088
Ricavi servizi depuraz. fognat.	1.354.044
Ricavi manut. allacciamenti	16.803
Ricavi per idranti	19.358
Prestazioni e serv. acc.	45.821
Prov. incassi ingiunzioni	2.508
Ric.vend.fogn/dep. ingr. Miglino	2.918
Corrispettivi bollettazione	3.726.415
- Quota Foni	(214.505)
Totale	5.133.114

La tabella sintetizza la composizione dei ricavi e delle prestazioni della gestione tipica della Società (art. 2427, n. 10, C.c.).

A partire dal Bilancio chiuso al 31.12.2019 è stata evidenziata in tabella la parte di tariffa alimentata dalla componente FONI (Fondo Nuovi Investimenti), coerentemente con le tecniche di rendicontazione regolatorie stabilite dall'Autorità di Regolazione (ARERA), in base alle quali tale componente, finalizzata all'incentivazione dei nuovi investimenti, è assimilata ad un contributo pubblico in conto impianti e come tale deve essere rilevata dal gestore utilizzando le metodologie previste dall'OIC 16 per tali contributi. In osservanza di quanto sopra la componente FONI è stata scorporata dalla tariffa e portata in diminuzione del costo dei cespiti e delle opere da essa finanziati. Così operando la componente FONI viene accreditata a conto economico nel rispetto del principio della competenza economica in ragione del processo di ammortamento dei cespiti e delle opere dalla medesima finanziati.

Il decreto legge 201/11, cosiddetto "Salva- Italia" convertito in legge n. 214/2011 con modifiche, ha attribuito con decorrenza 01/01/2012 all'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico" (oggi Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente - ARERA) le funzioni attinenti alla regolazione e al controllo dei servizi idrici", in precedenza affidate all'Agenzia nazionale per la regolazione e la vigilanza in materia di acqua, da esercitarsi con gli stessi poteri della legge 481/95 che ha istituito l'Autorità. Le funzioni specifiche di regolazione dei servizi idrici sono state definite con il Dpcm 20 luglio 2012 e comprendono tutte le attività di captazioni, potabilizzazione, adduzione, distribuzione, fognatura e depurazione.

Nello specifico, le funzioni attribuite all'ARERA investono diversi aspetti del servizio idrico integrato: dalla definizione dei costi ammissibili e dei criteri per la determinazione delle tariffe a copertura di questi costi, alle competenze in tema di verifica dei piani d'ambito e di predisposizione delle convezioni tipo per l'affidamento del servizio ma anche l'individuazione di adeguati parametri di qualità del servizio, di tutela degli utenti e dell'ambiente (attraverso l'introduzione nella regolazione tariffaria del principio di derivazione europea "chi inquina paga"), la definizione di meccanismi di separazione contabile.

Resta, altresì, confermato il ruolo degli Enti di Governo dell'Ambito locali con compiti di proposta all'ARERA della tariffa e pianificazione degli investimenti e dei relativi Piani. I due Enti rappresentano pertanto il riferimento per quanto riguarda la gestione dei contratti di servizio e l'organizzazione e il controllo sull'erogazione del servizio stesso. L'EGATO 5 Astigiano Monferrato è l'organo a cui questa azienda continuerà a fare riferimento.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

Non significativa la ripartizione per area geografica, in quanto la società opera esclusivamente sul territorio regionale.

Proventi e oneri finanziari

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

	Interessi e altri oneri finanziari
Debiti verso banche	295.093
Altri	6.126
Totale	301.219

Gli oneri finanziari sono costituiti da interessi passivi c/finanziamento, interessi passivi c/c e commissioni disponibilità fondi per 274.415, interessi passivi su cauzioni utenti per Euro 6.126 e penalità per estinzione anticipata mutuo per Euro 20.678.

I proventi finanziari si riferiscono a interessi attivi maturati sui c/c bancari per Euro 441.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Nel corrente esercizio non si registrano elementi di ricavo e di costo di entità o incidenza eccezionale.

Nota integrativa abbreviata, altre informazioni

Dati sull'occupazione

	Numero medio
Quadri	1
Impiegati	5
Operai	5
Totale Dipendenti	11

L'organico medio aziendale, ripartito per categoria è dettagliato nella tabella precedente.

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello Federgasacqua.

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

	Amministratori	Sindaci
Compensi	8.880	13.104

Non risultano crediti, anticipazioni e impegni assunti per conto degli amministratori e dei sindaci.

Si rammenta che, per effetto del D.Lgs. n. 39/2010 di recepimento della Direttiva comunitaria in materia di revisione legale dei conti, all'art. 2427, comma 1, C.c., è stato inserito il nuovo n.16-bis), che prevede l'indicazione nella Nota integrativa dell'importo totale dei compensi spettanti al revisore legale/società di revisione per la revisione dei conti annuali, per i servizi di consulenza fiscale e per gli altri servizi di verifica svolti nonché per gli altri servizi diversi dalla revisione contabile.

Si dà atto che il Collegio Sindacale di questa società non svolge le funzioni di revisione legale dei conti ai sensi dell'articolo 2409-bis del c.c. in quanto le stesse sono state affidate ad un Revisore nominato in data 6 luglio 2021 con verbale di assemblea ordinaria ai sensi dell'art. 15 comma 2 e ai sensi dell'art. 25 comma 2 dello Statuto sociale, il cui compenso lordo annuale è stato deliberato in euro 4.000.

Non vi sono nell'esercizio prestazioni di consulenza, nè altri servizi svolti dai revisori legali.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

I valori degli impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale si riferiscono alle polizze fideiussorie:

- n. 72668 con scadenza 22/10/2023 concessa alla Provincia di Asti per un valore garantito di Euro 100.000 relativa a "lavori posa condotte";
- n. 72400 con scadenza 16/05/2028 concessa dall'Ente di Governo dell'Ambito n. 5 Astigiano Monferrato per un valore garantito di Euro 10.200 relativa a "risarcimento delle perdite scaturenti dall'insolvenza del contraente";
- n. 75051 con scadenza 30/09/2023 concessa al Comune di San Damiano d'Asti per un valore garantito di Euro 10.000 relativi a "garanzia del corretto ripristino dei siti e dei luoghi interessati dagli interventi";
- n. 38890 con scadenza 29/02/2024 concessa a Società Global Power Spa per Euro 200.000 per fornitura energia elettrica in B.T. per il funzionamento degli impianti e delle reti S.I.I. anno 2023.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

La società nel corso del periodo appena trascorso non ha contratto operazioni con i membri degli organi di amministrazione e controllo, né con i soci di controllo o di influenza dominante, né con le imprese in cui si detengono partecipazioni, di importo significativo o a condizioni non di mercato.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Non risultano in essere accordi o altri atti i cui effetti non risultino già dallo Stato Patrimoniale e che possano esporre la società a rischi o generare benefici significativi e la cui conoscenza sia utile per una valutazione della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico della società.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio non sono intervenuti fatti di rilievo da segnalare.

Evoluzione prevedibile della gestione

La Società ritiene che non sussistano per l'esercizio 2023 incertezze in merito alla situazione epidemica da Covid-19, stante la fase ormai consolidata di recessione della stessa.

Un fatto però di rilievo è stata la situazione geopolitica venutasi a creare a seguito del recente conflitto ancora in atto fra l'Ucraina e la Russia.

Avvenimenti i quali hanno creato, e stanno creando, delle importanti ricadute negative sia economiche che sociali, di riflesso anche nel nostro Paese.

Gli aumenti improvvisi dei costi di gas e petrolio continuano a causare oscillazioni dei prezzi di acquisto dell'energia elettrica non facilmente controllabili.

Si sottolinea che eventuali adeguamenti tariffari, da parte dell'ARERA, porterebbero ad un bilanciamento e ad una compensazione tra lo scostamento, lo squilibrio o le impreviste asimmetrie dovute alla particolare situazione congiunturale che si potrebbe venire a creare tra i costi per l'acquisto dell'energia elettrica e le entrate derivanti dalla vendita delle forniture di acqua ai nostri utenti.

Per ultimo, l'inflazione in questi ultimi mesi ha subito un notevole incremento. Per far fronte a questa problematica il Governo, con D.L. 4/2022 "Decreto sostegno ter", convertito in legge 25/2022, ha autorizzato la clausola della revisione dei prezzi nell'ambito dei contratti pubblici, sia per lavori che per servizi e forniture. Questo potrebbe portare ad un incremento non immediatamente quantificabile ma individuabile solo nel corso dello svolgimento dei lavori.

Richiamati e considerati i contenuti del Budget 2023 approvato dal C.d.A. nella seduta del 16.02.2023 la programmazione delle attività della nostra Società non potrà necessariamente che svolgersi in un'ottica di massima attenzione finalizzata a mantenere, anche per l'esercizio 2023, l'obiettivo dell'equilibrio patrimoniale e finanziario della gestione, commisurata alle effettive criticità che potrebbero venirsi a creare per le motivazioni esposte.

Considerati gli esiti dei processi di valutazione del rischio di crisi aziendale attuati dalla Società, essa ritiene che allo stato attuale il rischio di liquidità anche per il corrente esercizio 2023 non evidenzii particolari criticità.

Imprese che redigono il bilancio consolidato dell'insieme più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto impresa controllata

Non sussiste la fattispecie.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

La società non utilizza strumenti finanziari derivati.

Informazioni relative a startup, anche a vocazione sociale, e PMI innovative

Non sussiste la fattispecie.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

In riferimento all'art.1, comma 125-bis, della Legge n.124/2017 si segnala che la società ha ricevuto, nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio, ossia nel 2021, sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti pubblici in denaro o in natura, non aventi carattere generale, che vengono dettagliati nella seguente tabella:

Provvidenze pubbliche ricevute			
Soggetto erogante	Somma incassata	Data di incasso	Causale
Comune di Cantarana	2.775	09/06/2022	Contributo condutture e opere idriche fognatura Cantarana
Comune di Villanova d'Asti	76.691	04/11/2022	Contributo nuovo scolmatore Villanova d'Asti
Rigo RN6 Modello Redditi SC 2022 periodo d'imposta 2021	29.407 x 24%		Riduzione reddito imponibile ai fini IRES per Aiuto crescita economica (ACE e Ace Innovativa)

La società ha ricevuto nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio, ossia nell'anno 2022, aiuti di Stato di cui all'art. 52 della Legge n. 234/2012 oggetto di obbligo di pubblicazione nel Registro Nazionale Aiuti di Stato. Essi sono indicati nella sezione trasparenza del Registro Nazionale, cui si rinvia.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Considerato quanto evidenziato nella relazione al Budget 2023 approvato dal C.d.A. nella seduta del 16.02.2023 si propone all'assemblea di destinare l'utile di esercizio risultante dal bilancio chiuso al 31.12.2022, pari ad Euro 96.332 interamente a riserva straordinaria.

Nota integrativa, parte finale

Si ricorda che il perdurare degli effetti della nota emergenza sanitaria hanno portato il Governo a decretare, fra l'altro, in materia di organizzazione del lavoro e gestione delle risorse umane ciò che ha comportato la necessità di intervenire sulle consuete modalità di svolgimento delle attività aziendali.

Lo stesso Legislatore, all'art. 3, comma 1, del DL 228/2021 convertito in Legge 15/2022 - "Proroga di termini in materia economica e finanziaria" - ha stabilito che il termine di cui all'articolo 106, comma 7, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, relativo allo svolgimento delle assemblee di società ed enti, e' prorogato al 31 luglio 2023.

Si evidenzia altresì che gli effetti dell'emergenza sanitaria hanno determinato alcuni ritardi rispetto alla ordinaria operatività degli Uffici tecnici ed amministrativi della Società, ai quali ha altresì contribuito l'assenza dal servizio di talune risorse umane.

Per le motivazioni sopra riportate, all'unanimità il Consiglio di amministrazione nella seduta del 30 marzo 2023 ha deliberato di differire i **termini di approvazione del Bilancio al 31.12.2022 ai sensi dell'art. 2364 C.C. e dell'art. 29 dello statuto sociale.**

Si conclude la presente nota integrativa assicurandovi che il presente Bilancio rappresenta con chiarezza, in modo veritiero e corretto, la Situazione patrimoniale e finanziaria della Società, nonché il Risultato economico dell'esercizio.

Villanova d'Asti, 30 maggio 2023

Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
(MELIGA CORRADO)

ACQUEDOTTO DELLA PIANA S.P.A.

Sede in VIA CARLO V, 53 - 14019 VILLANOVA D'ASTI (AT) Capitale sociale Euro 2.093.742,00 i.v.

Relazione sulla gestione del bilancio al 31/12/2022

Signori Azionisti,

l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 riporta un risultato positivo netto pari a Euro 96.332 dopo aver conteggiato imposte per complessivi Euro 21.541

Condizioni operative e sviluppo dell'attività

La nostra Società, come ben noto, svolge la propria attività nel settore del Servizio Idrico Integrato nella qualità di Gestore salvaguardato (Deliberazione della Conferenza Egato5 n. 86 del 30 dicembre 2004 con validità fino al 31 dicembre 2030), ed ha per oggetto l'esercizio dei servizi di captazione, adduzione e distribuzione di acqua, di fognatura e di depurazione delle acque reflue conferiti dall'autorità competente, Autorità d'Ambito Territoriale n. 5 Astigiano Monferrato, ai sensi dell'art. 113, comma 5 lettera c) del D.lgs 18 agosto 2000, e del D.lgs 3 aprile 2006 n. 152, nonché la progettazione, la costruzione, la gestione, la riparazione e la manutenzione delle relative opere ed impianti specifici. Esercita, altresì, le funzioni di controllo sugli scarichi nelle pubbliche fognature.

Ai sensi dell'art. 2428 si segnala che l'attività amministrativa viene svolta nella sede legale di Villanova d'Asti, Via Carlo V n. 53.

La società non controlla direttamente né indirettamente altre società.

Nel corso dell'esercizio 2007 venne costituita la società consortile a responsabilità limitata, denominata "Servizi Idrici Astigiano Monferrato" Scarl. siglabile S.I.A.M. Scarl, i cui componenti risultano essere i quattro Gestori salvaguardati presenti nell'Ambito Territoriale 5, i quali possiedono una quota paritaria di partecipazione pari al 25% del capitale sociale per ogni singolo Gestore. Durante il corso del 2019 S.I.A.M. Scarl ha ulteriormente approfondito la tematica dell'attività, finalizzata all'aggregazione delle funzioni gestionali, definendo, quale possibile obiettivo, lo sviluppo di una società a tipologia consortile, la quale potrebbe rappresentare il modello societario per il raggiungimento del successivo obiettivo del gestore unico d'ambito. Per tale conseguimento S.I.A.M. Scarl potrebbe affidare, in particolare, in un primo periodo organizzativo, alle Società consortili l'esecuzione delle attività di propria competenza sotto il coordinamento e la propria responsabilità.

Nel corso dell'esercizio 2022 la Società Acquedotto della Piana S.p.A. ha proseguito l'attività inerente al "Patto di rappresentanza per la promozione e lo sviluppo della gestione pubblica del servizio idrico integrato – Water Alliance – Acque del Piemonte", costituita nel 2016, e dal 2019 ridenominata Utility Alliance del Piemonte.

In particolare per l'anno 2022 è stata esperita una gara congiunta tra Utility Alliance del Piemonte e Water Alliance - Acque di Lombardia per la fornitura di energia elettrica. La gara, chiusa a novembre 2021, per un acquisto complessivo di circa 664 milioni di KWh finalizzati a soddisfare le esigenze di circa 11 milioni di Utenti, ha avuto un importo a base gara per la sola quota energia di circa 43 milioni di euro.

L'acquisto comune si è concluso in maniera oltremodo positiva, anche se in aumento rispetto all'anno 2021, con i seguenti prezzi medi ponderati per l'anno 2022:

- 144,80 €/MWh per le utenze di Bassa Tensione - Lotto 2, aggiudicato ad Edison
- 138,10 €/MWh per le utenze di Media e Alta Tensione - Lotto 5, aggiudicato da A2A
- 138,90 €/MWh per le utenze Reseller - Lotto 3, aggiudicato ad A2A

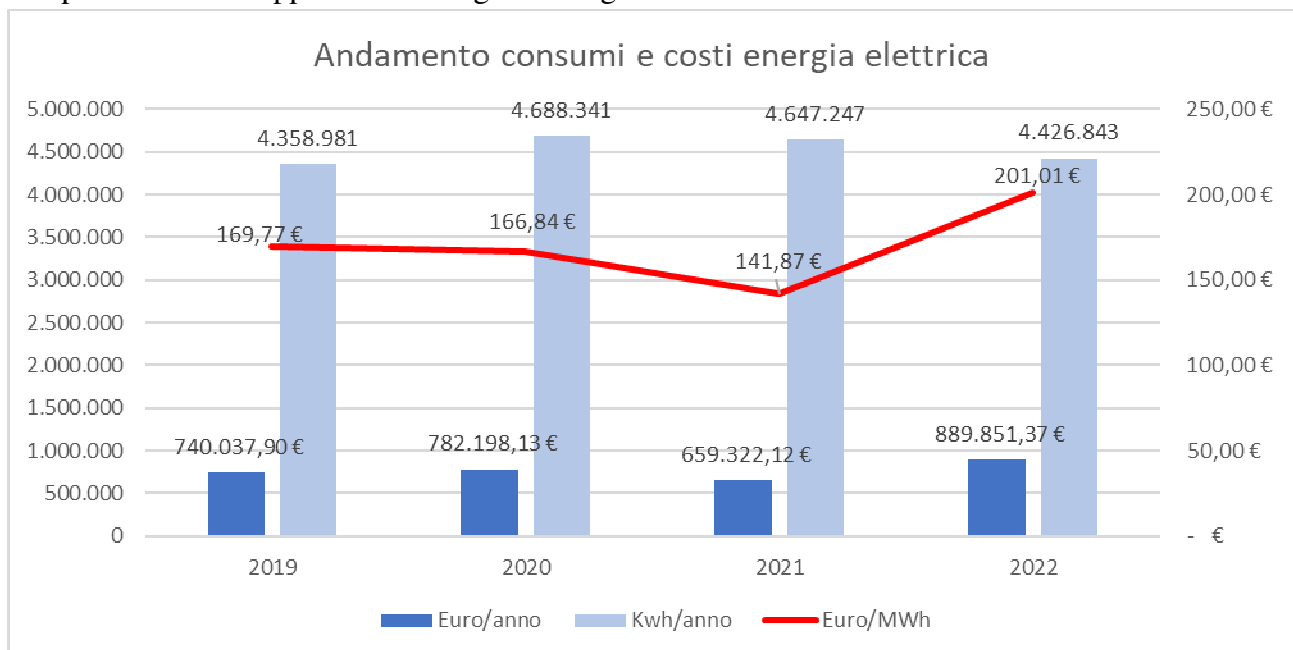
Un'ulteriore conferma della bontà della strategia delle imprese pubbliche idriche del Nord-Ovest che ha messo a fattore comune le necessità dell'unione tra i retisti delle due Alleanze al fine di esprimere una aggregazione significativa di soggetti coinvolti, ottenendo in tal modo i migliori prezzi di mercato.

Relativamente al costo dell'energia elettrica si specifica che per l'anno 2022 si è beneficiato ancora di un prezzo "fisso".

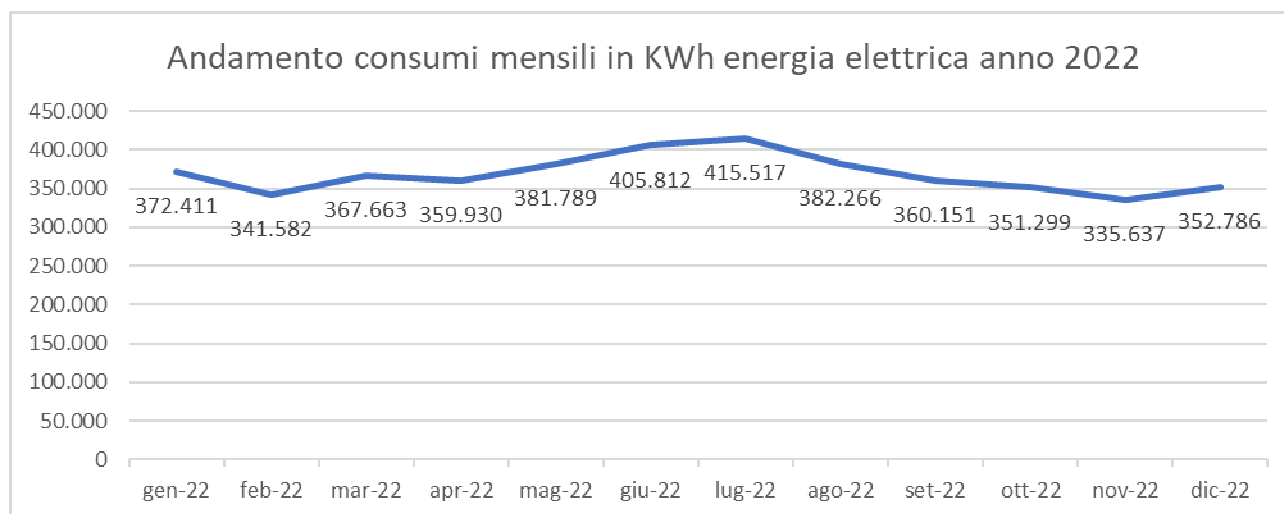
Si riporta di seguito un prospetto per ulteriore evidenza dell'andamento dei consumi e dei costi di energia elettrica sostenuti annualmente negli ultimi 4 esercizi, oltre al costo medio €/MWh:

Anno	2019	2020	2021	2022
Euro/anno	740.037,90 €	782.198,13 €	659.322,12 €	889.851,37 €
Kwh/anno	4.358.981	4.688.341	4.647.247	4.426.843
Euro/MWh	169,77 €	166,84 €	141,87 €	201,01 €

Si riporta anche la rappresentazione grafica degli andamenti:



Relativamente all'anno 2022 si riporta, nel successivo grafico, l'andamento dei consumi mensili in KWh:



Per completezza di informazione si dà atto che la nostra Società ha potuto usufruire nell'esercizio 2022 di contributi in conto esercizio, riconosciuti nella forma del credito di imposta, varati con appositi provvedimenti legislativi a favore delle imprese c.d. "non energivore" per un ammontare complessivo di euro 110.093. Tali contributi sono allocati in apposita sezione (Voce A5) del conto economico 2022.

Si precisa che, purtroppo per la già attivata gara di acquisto comune di energia elettrica per l'anno 2023, relativamente al lotto in bassa tensione, la stessa è andata deserta, mentre per il lotto in media tensione è risultata aggiudicataria la società NOVA AEG S.p.A. sottolineando il fatto di un prezzo, per l'anno 2023, variabile e non più fisso.

Per quanto riguarda la fornitura di energia elettrica per anno l'anno 2023, riferita alla bassa tensione, a seguito del fallito esperimento di gara congiunto, la maggioranza degli acquedotti pubblici piemontesi non ha potuto che orientarsi verso un acquisto tramite la piattaforma Mepa Consip, ovvero il Mercato elettronico della Pubblica amministrazione per gli acquisti in rete della PA.

Da tale procedura l'affidataria per la fornitura di energia elettrica in bassa tensione per l'anno 2023 è risultata la società Global Power spa di Verona, con un costo, anch'esso, variabile.

Andamento della gestione

Andamento economico ed operativo generale

L'attività di regolazione del Servizio Idrico Integrato è svolta dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) e dall'Ente di Governo dell'Ambito n. 5 Astigiano Monferrato.

Nello specifico, le funzioni dell'ARERA fanno riferimento a diversi aspetti del servizio idrico integrato: dalla definizione dei costi ammissibili e dei criteri per la determinazione delle tariffe a copertura di questi costi, alle competenze in tema di verifica dei piani d'ambito e di predisposizione delle convenzioni tipo per l'affidamento del servizio ma anche l'individuazione di adeguati parametri di qualità del servizio, di tutela degli utenti e dell'ambiente, definizione di meccanismi di separazione contabile, la definizione della tariffa al fine di garantire l'equilibrio economico finanziario della gestione. Rimane infine il ruolo delle Autorità d'Ambito Ottimali locali (l'ATO5 "Astigiano-Monferrato") con compiti di proposta all'ARERA della tariffa e pianificazione degli investimenti e dei relativi Piani.

I due Enti rappresentano pertanto il riferimento per quanto riguarda la gestione dei contratti di servizio e l'organizzazione e il controllo sull'erogazione del servizio stesso. Stante quanto sopra, l'intervento degli Enti di Governo del Servizio non può che ritenersi in forte evoluzione, in particolare per quanto riguarda gli standard di qualità del servizio che vengono richiesti e le relative modalità di controllo da parte delle Autorità.

Per quanto riguarda l'ambito tariffario, l'Ente di Governo dell'Ambito Astigiano Monferrato, l'organo a cui questa azienda continua a fare riferimento, con deliberazione n. 19 del 28/10/2022, ha approvato la relazione per l'aggiornamento biennale della proposta tariffaria per il periodo regolatorio 2020-2023 del Servizio Idrico Integrato in attuazione della deliberazione dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) n. 639/2021/R/IDR del 30/12/2021, che prevede il moltiplicatore tariffario θ (teta) pari ad 1 per gli anni 2022, 2023. In merito alla proposta tariffaria, ad oggi, l'ARERA non si è ancora espressa. Dalla relazione si evidenzia inoltre che il FoNI, fondo nuovi investimenti, passa da €. 214.504,92 nel 2022 a 248.232,47 nel 2023 e che la tariffa è invariata dall'anno 2018.

Si ritiene doveroso e necessario puntualizzare che (v. il successivo punto "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio") la tariffa, relativamente all'anno 2022, potrebbe avere delle ripercussioni al rialzo a seguito dei noti fatti in corso nell'Europa dell'Est.

Si riporta la struttura generale dei corrispettivi, ai fini dell'applicazione del TICS (Testo Integrato Corrispettivi Servizi Idrici), che prevede le seguenti categorie di utenze:

Utenza domestica

- *residente (5 fasce di consumo con fascia agevolata)*
- *non residente (4 fasce di consumo senza fascia agevolata)*

Utenza diversa da domestica

- *uso industriale (4 fasce)*
- *uso artigianale e commerciale (4 fasce)*
- *uso agricolo e zootecnico*
 - *sottotipologia agricolo (4 fasce)*
 - *sottotipologia zootecnica (1 fascia)*
- *uso pubblico non disalimentabile*
 - *sottotipologia comunale (1 fascia)*
 - *sottotipologia altri (4 fasce)*
 - *sottotipologia bocche antincendio (1 fascia)*
- *uso pubblico disalimentabile (4 fasce)*
- *altri usi*
 - *sottotipologia bocche antincendio (1 fascia)*
 - *sottotipologia diversi (4 fasce)*

Per quanto riguarda la gestione operativa, questa società esercita la gestione inerente il Servizio Idrico Integrato su un territorio di 285 Km quadrati complessivi con gestione diretta di tutti i servizi amministrativi comprendenti il rapporto con l'utenza, la lettura dei contatori, la relativa bollettazione ed il coordinamento dei gestori operativi.

La gestione degli impianti e delle reti è effettuata come segue:

- direttamente per Comuni di Buttigliera d'Asti, Cellarengo, Dusino San Michele, San Paolo Solbrito, Valfenera, Villanova d'Asti e Montafia (per il servizio di fognatura e depurazione);
- tramite il gestore operativo Asti Servizi Pubblici S.p.A. per i Comuni di Antignano, Celle Enomondo, Cisterna d'Asti, Monale, Revigliasco d'Asti, San Damiano d'Asti, San Martino Alfieri, Tigliole per l'intero Servizio Idrico Integrato. Mentre per i Comuni di Cantarana, Ferrere, e Villafranca d'Asti, solamente il servizio fognatura e depurazione. Si ricorda inoltre che dal 31 luglio 2019 la gestione del servizio acquedotto, per questi ultimi Comuni, oltre Montafia, risulta trasferita dalla società IRETI spa alla nostra Società.

Acquisizione acquedotti privati:

- Per quanto riguarda l'Acquedotto Consortile san Vincenzo, composto da circa 45 utenze tutte ricomprese nel Comune di Celle Enomondo, si erano avviati, a partire già dall'anno 2018, alcuni incontri ed approfondimenti relativi alla eventuale possibile acquisizione gestionale dell'acquedotto privato, sia con l'Amministrazione Comunale sia con il Gestore stesso. In data 15 gennaio 2022 l'Assemblea dei Soci di detto Consorzio ha deliberato il passaggio di proprietà degli impianti al Comune di Celle Enomondo. Successivamente, con deliberazione del CdA, la nostra Società formalizzerà l'acquisizione della futura gestione degli impianti con la contestuale accettazione del regime di costo forfettario riferito alla normalizzazione degli allacci delle utenze private, come peraltro espressamente richiesto dall'Ato 5 con propria nota del 6 maggio 2022 prot.n. 679. Alla data della presente relazione manca ancora la sottoscrizione di n. 6 utenti alla adesione ed alla accettazione dei preventivi.
- Consorzio Acquedotto del Miglino composto da circa 120 utenze ricomprese in un'area totalmente collinare e circoscritte all'interno dei Comuni di Buttigliera d'Asti, Capriglio, Montafia e Villanova d'Asti. Il passaggio di questo acquedotto privato ad una gestione pubblica risulta ad oggi in una fase di stallo, in quanto all'interno dello stesso Acquedotto privato risultano attivi due gruppi contrapposti di utenti, rappresentanti ognuno una linea di condotta contrastante. Stante l'oggettiva difficoltà orografica del territorio servito dal questo acquedotto privato, e le problematiche strutturali della sua rete acquedottistica, l'Ato 5 stesso si è reso disponibile a contribuire finanziariamente ad uno studio tecnico economico finalizzato ad individuare le criticità degli impianti e le possibili soluzioni risolutive, propedeutiche nel caso in cui si formalizzasse il passaggio tra gestione privata e gestione pubblica. La nostra Società pertanto ha già predisposto un primo studio di fattibilità per l'estensione della copertura con rete idrica pubblica dell'intera area del Miglino all'interno dei Comuni di Buttigliera d'Asti, Capriglio, Montafia e Villanova d'Asti, per un impegno finanziario complessivo di euro 838.940,00 regolarmente approvato dal C.d.A. in data 16 dicembre 2021. Successivamente risulta già predisposto, ed approvato dal C.d.A., in data 23/03/2022, un progetto definitivo per un primo lotto funzionale nel Comune di Montafia, da strada san Martino alla località del Miglino per complessivi euro 419.600,00. Si pone altresì in evidenza che la Conferenza dell'Ato 5, in data 16 maggio 2022 ha deliberato un cofinanziamento a valere dal Fondo progetti strategici / Siam, per un importo

complessivo di euro 390.000,00.

Successivamente è stato predisposto ed approvato l'aggiornamento del progetto definitivo in €. 500.000,00 ed un primo stralcio del primo lotto, tratta G-Z, specifico per la Via San Martino in Montafia, per l'importo di €. 90.000,00.

In data 30 maggio 2023 viene riapprovato il primo lotto secondo stralcio tratta G-T rete distribuzione via Bricco Miglino, per un importo complessivo di euro 399.702,23.

- Risulta definitivamente acquisito e gestito l'Acquedotto Cellarengo Montà composto da circa 66 utenze suddivise in circa 15 utenze nel Comune di Cellarengo (Ato 5 Asti), gestione Acquedotto della Piana spa, e circa 51 utenze nel Comune di Montà d'Alba (Ato 6 Cuneo) gestione Tecnoedil spa. Sono in atto le procedure di valutazione dei costi di trasformazione e normalizzazione degli allacci privati. E' da rilevare, in questo specifico caso, la fattiva collaborazione di tutte le parti coinvolte. Il Gestore privato, con un diretto aiuto economico ai suoi utenti finalizzato a far fronte ai costi richiesti per la normalizzazione degli allacci. Entrambe le Amministrazioni Comunali, Cellarengo e Montà, per l'aiuto ai due gestori pubblici verso le utenze privati. Gli Ato 5 e 6 per il coordinamento generale nella non semplice operazione complessiva. Nella seduta del C.d.A. del 23/03/2022 si è preso atto della Deliberazione di Giunta del Comune di Cellarengo n. 24 del 16/07/2021 avente ad oggetto "acquisizione al patrimonio Comunale della rete di acquedotto di Strada Pelazza".

Fatti di rilievo

Durante il trascorso anno 2022 la pandemia da COVID 19 ha avuto una evoluzione decisamente favorevole con una decisa importante regressione. Ciò ha permesso un ritorno al sistema lavorativo quasi totalmente in presenza, mentre il 2021, a seguito del perdurare della pandemia da COVID 19, è stato un anno particolarmente difficile, non solo per i gestori dei servizi pubblici ma più in generale per tutta la nostra comunità nazionale. La nostra azienda, grazie anche alla disponibilità e professionalità del personale, è sempre riuscita a garantire i servizi con alti standard di qualità nel pieno rispetto delle disposizioni normative e della salvaguardia della salute di cittadini e lavoratori.

In un tale contesto, in particolare fin dalla "prima ondata" pandemica della primavera 2020, la nostra azienda ha previsto per gli utenti agevolazioni, non applicando penalità dovute a ritardi nei pagamenti per le bollette, mantenendo tale agevolazione anche per l'anno 2022, riprendendo però le procedure di recupero crediti.

La nostra Società, in base alla normativa vigente, non ha dovuto mai sospendere l'attività negli anni 2020, 2021 e 2022, in quanto il codice ATECO risultava compreso nell'allegato 1 al DPCM del 22 marzo 2020. La gestione della erogazione del servizio di prelievo e distribuzione di acqua potabile e di raccolta e depurazione dei reflui non ha subito mai interruzioni, e pertanto non si sono evidenziati scostamenti rispetto agli andamenti ante emergenza pandemica in essere.

E' stato comunque mantenuto l'accesso agli sportelli destinati al pubblico regolamentato, tramite appuntamenti ad assistenza potenziata agli utenti con utilizzo di canali sia telematici che tradizionali.

Durante tutto l'anno 2022 si è registrato un perdurare di una situazione particolarmente siccitosa. Non si sono registrati casi di abbassamento delle falde acquifere dei nostri pozzi. Non si sono registrate situazione di carenza o difficoltà nell'approvvigionamento idrico alle utenze. Tutti i Gestori del Servizio Idrico Integrato, hanno però registrato, causa l'eccezionale siccità del periodo, un notevole incremento delle rotture delle tubazioni, causate dallo stress delle stesse, a seguito della

improvvisa aridità del terreno, anche in profondità, con una notevole ripercussione sui costi delle riparazioni delle stesse.

Per tutto l'anno 2022, come per altro nel periodo emergenziale e sino ad oggi, non sono stati sospesi pagamenti ai fornitori, non sono stati sospesi il pagamento delle imposte e dei contributi e non sono stati richiesti finanziamenti agli istituti di credito per fronteggiare carenze di liquidità. I medesimi sono stati comunque contattati ed è stata verificata la loro disponibilità ad intervenire, ove ve ne fosse necessità e dietro specifica istanza, attivando gli strumenti finanziari consentiti dalle ordinarie disposizioni legislative vigenti.

Considerato quanto sopra la Società ritiene che allo stato attuale il rischio di liquidità per il corrente esercizio non evidenzia particolari criticità.

Sul fronte dei consumi di acqua, nel 2022, non si sono evidenziate particolari criticità.

Per quanto riguarda il contenimento dei costi si è fatto ricorso al congedo parentale, sono state utilizzate le ferie ed i permessi per il personale dipendente, ma non è stato necessario, anche per l'anno 2022, ricorrere alla cassa integrazione in quanto il servizio deve in ogni caso essere garantito.

Sviluppo della domanda e andamento dei mercati in cui opera la società

Tenuto conto dello specifico settore in cui opera Acquedotto della Piana S.p.A. vengono evidenziati i seguenti dati di ogni Comune relativi al numero di utenze suddivise per categoria ed i consumi complessivi:

Tipologie tariffarie	Usi Diversi	Uso Agricolo	Uso Artig. Commerc.	Uso Domestico Non Residente	Uso Domestico Residente	Uso Indust.	Uso Pubblico Dis.	Uso Pubblico Non Dis. Altri	Uso Pubblico Non Dis. Comunali	Uso Pubblico Non Dis. Bocche antincendio	Uso Zootec.	mc. Acqua contabilizzati
Comune	numero utenze											mc.
ANTIGNANO		16	6	112	411	2	9		3		6	46.388
BUTTIGLIERA D'ASTI	5	53	35	139	750	22	14	4	3	12	36	212.022
CANTARANA		1	5	85	305	11	3		1	2	2	62.909
CELLARENGO	2	14	4	76	263		6	1	2		5	52.884
CELLE ENOMONDO		2	1	27	176	7	5				4	23.957
CISTERNA D'ASTI	2	16	8	193	493	1	12		2		2	87.565
DUSINO SAN MICHELE	2	26	15	115	312	10	5	3	2		2	109.237
FERRERE	1	17	22	188	546	10	8	1	1	2	9	141.374
MONALE	2	4	11	72	309	5	11		2	1		62.907
MONTAFIA	3	7	11	179	359	4	7	3	2	2	1	57.080
REVIGLIASCO D'ASTI	1	7	5	78	307	4	4		1		4	46.164
SAN DAMIANO D'ASTI	4	24	91	506	2401	30	44	8	11	27	52	488.151
SAN MARTINO ALFIERI	1	19	9	71	276	4	8	1	2			46.314
SAN PAOLO SOLBRITO	3	13	6	91	403		14	1	2			81.146
TIGLIOLE	2	5	11	290	696	7	11	1	1	1	15	113.898
VALFENERA	6	30	18	193	811	9	14	2	4		10	163.024
VILAFRANCA D'ASTI		8	32	128	697	21	20	3	2	6	2	181.325
VILLANOVA D'ASTI	14	71	134	263	1372	49	32	8	7	27	14	405.046
Totale	48	333	424	2806	10887	196	227	36	48	80	164	2.381.392

La quantità di acqua contabilizzata al 31/12/2022 è stata pari a metri cubi 2.325.771 rispetto ai metri cubi 2.381.392 contabilizzati l'anno precedente, mentre le utenze servite al 31/12/2022 risultano essere 15.281. Gli abitanti residenti come da rilevazione Istat al 31/12/2022 risultano essere 34.446 contro i 34.442 dell'anno 2021.

Andamento della gestione nei settori in cui opera la società

Per quanto riguarda la nostra società, l'esercizio trascorso deve intendersi sostanzialmente positivo.

Nella tabella che segue sono indicati i risultati conseguiti negli ultimi due esercizi in termini di risultato operativo lordo, margine operativo lordo e risultato prima delle imposte.

	31/12/2022	31/12/2021
Ricavi operativi	5.419.638	5.459.361
Margine operativo lordo	1.164.517	1.403.149
Risultato prima delle imposte	117.873	365.770

Principali dati economici

Il conto economico riclassificato con il criterio del valore aggiunto della società è il seguente:

	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
PROVENTI			
Ricavi vendite e prestazioni	5.133.114	5.262.110	-128.996
Altri ricavi	286.524	197.252	89.272
Ricavi operativi	5.419.638	5.459.362	-39.724
Variazione delle rimanenze	420	-47.325	-47.745
COSTI			
Costi per materie prime, sussidiarie, di cons., merci	23.166	21.684	1.482
Costi per servizi	3.053.821	2.792.284	261.537
Costi per godimento beni di terzi	27.360	26.860	500
Oneri diversi di gestione	440.931	465.445	-24.514
Costi della produzione	3.545.278	3.306.273	239.005
Valore aggiunto	1.874.780	2.105.764	-230.984
Costi per il personale	710.262	702.615	7.647
Margine operativo lordo	1.164.518	1.403.149	-238.631
Ammortamenti e svalutazioni	745.866	745.866	-
Risultato operativo netto	418.652	657.283	-238.631
Proventi attività finanziarie	441	149	292
Interessi e oneri finanziari	301.219	291.662	9.557
Risultato ante imposte	117.874	365.770	-247.896
Imposte sul reddito dell'esercizio	21.541	116.892	-95.351
RISULTATO NETTO	96.333	248.878	-152.545

A migliore descrizione della situazione reddituale della società si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di redditività confrontati con gli stessi indici relativi al bilancio dell'esercizio precedente.

	31/12/2022	31/12/2021
ROE netto	2,72	7,20

ROE lordo	3,34	10,60
ROS	8,15	12,40
ROI	3,39	5,60

Principali dati patrimoniali

Lo stato patrimoniale riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
ATTIVITA'			
ATTIVO FISSO			
Immobilizzazioni immateriali	4.070.500	4.169.660	-99.160
Immobilizzazioni materiali	2.740.495	2.933.031	-192.536
Partecipazioni ed altre immobilizzazioni finanziarie	15.000	15.000	0
ATTIVO FISSO	6.825.995	7.117.691	-291.696
ATTIVO CORRENTE			
Rimanenze di magazzino	2.781	2.361	420
Liquidità differite			
Crediti verso Clienti	2.362.466	2.246.221	116.225
Crediti tributari	153.785	18.817	134.968
Crediti per imposte anticipate	348.130	289.699	58.431
Altri crediti	14.504	11.169	3.335
Totale crediti	2.878.885	2.565.906	312.979
Ratei e risconti attivi	36.191	34.053	2.138
Totale liquidità differite	2.915.076	2.599.959	315.117
Liquidità immediate			
Depositi bancari e postali	2.589.117	1.903.440	685.677
Denaro e valori in cassa	12	155	-144
Totale liquidità immediate	2.589.129	1.903.595	685.534
ATTIVO CORRENTE	5.506.986	4.505.915	1.001.071
CAPITALE INVESTITO	12.332.981	11.623.606	709.375
AGGREGATI ATTIVO			
Attivo fisso	6.825.995	7.117.691	-291.696
Magazzino	2.781	2.361	420
Liquidità differite	2.915.076	2.599.959	315.117
Liquidità immediate	2.589.129	1.903.595	685.534
CAPITALE INVESTITO	12.332.981	11.623.606	709.375
PASSIVITA'			
Patrimonio netto			
Capitale Sociale	2.093.742	2.093.742	/
Riserve			
Riserva da sovrapprezzo azioni	2.238	2.238	/
Riserve di rivalutazione	103.304	103.304	/
Riserva legale	418.748	418.748	/
Altre riserve (riserva straordinaria, riserva arrotond.)	814.291	565.414	248.877
Risultato d'esercizio	96.332	248.879	-152.547
Totale mezzi propri	3.528.657	3.432.325	96.332
PASSIVITA' CONSOLIDATE			
Trattamento di fine rapporto	313.230	289.867	23.363
Debiti oltre esercizio successivo	6.350.411	5.933.363	417.048
Passività consolidate	6.663.641	6.223.230	440.411
PASSIVITA' CORRENTI			
Debiti finanziari entro esercizio successivo	885.188	727.335	157.853
Altri debiti entro esercizio successivo	1.067.167	1.061.922	5.245
Ratei e risconti passivi	188.328	178.794	9.534
Passività correnti	2.140.683	1.968.051	172.632
CAPITALE DI INVESTIMENTO	12.332.981	11.623.606	709.375

AGGREGATI PASSIVO			
Mezzi propri	3.528.657	3.432.325	96.332
Passività consolidate	6.663.641	6.223.230	440.411
Passività correnti	2.140.683	1.968.051	172.632
CAPITALE DI INVESTIMENTO	12.332.981	11.623.606	709.375

Dallo stato patrimoniale riclassificato emerge la struttura patrimoniale della società (ossia la sua capacità di mantenere l'equilibrio finanziario nel medio-lungo termine).

Principali dati finanziari

A migliore descrizione della situazione finanziaria si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di bilancio, confrontati con gli stessi indici relativi al bilancio dell'esercizio precedente.

	31/12/2022	31/12/2021	Variazioni
Indici sulla struttura dei finanziamenti			
Quoziente di indebitamento totale $(Pml + Pc) / MP$	2,49	2,38	0,11
Quoziente di indebitamento finanziario $(D oes / MP)$	1,79	1,72	0,05
Indicatori di solvibilità			
Margine di disponibilità $(Ac - Pc)$	3.366.302	2.537.864	828.438
Margine di tesoreria $(Liq.diff + Liq.imm.) - Pc$	3.363.521	2.535.502	828.019
Quoziente di tesoreria $(Liq. Diff + Liq. Imm) / Pc$	2,57	2,28	0,29
Indicatori di rigidità ed elasticità			
Rigidità degli impieghi (Af / Ci)	0,55	0,61	-0,06
Elasticità degli impieghi (Ac / Ci)	0,44	0,38	0,06
Rigidità delle fonti $(MP + Pml) / Passivo$	0,82	0,83	-0,01
Elasticità delle fonti $(Pc / Passivo)$	0,17	0,16	0,01

La situazione finanziaria della società è da considerarsi per tanto, nel complesso, buona.

Il valore assunto dal capitale circolante netto è da ritenersi soddisfacente in relazione all'ammontare dei debiti correnti.

I mezzi propri, unitamente ai debiti consolidati, sono da considerarsi di ammontare appropriato in relazione all'ammontare degli immobilizzi.

Il pagamento delle rate periodiche in scadenza dei mutui e il pagamento degli altri debiti presenta un andamento regolare.

Informazioni attinenti all'ambiente e al personale

Tenuto conto del ruolo sociale dell'impresa si ritiene opportuno fornire le seguenti informazioni attinenti l'ambiente ed il personale.

Personale

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate morti sul lavoro del personale iscritto al libro matricola.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati infortuni gravi sul lavoro che hanno comportato lesioni gravi o gravissime al personale iscritto al libro matricola.

Nel corso dell'esercizio non si sono registrati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing.

Dalla data del 01/08/2019 risultano iscritti al libro matricola della Società le ultime due unità acquisite, provenienti dalla Ireti spa., a seguito della conclusione della collaborazione con detta Società. Al nuovo personale sono state assegnate le mansioni di tecnico impianti e reti e tecnico amministrativo.

L'Assemblea dei Soci durante la seduta del 05 dicembre 2022 ha approvato una nuova dotazione del personale dipendente, in base ad un progetto di riorganizzazione aziendale predisposto. Sono già state approntate e definite le procedure concorsuali. Si è ritenuto però corretto demandare alla nuova amministrazione la pubblicazione dei bandi.

Ambiente

Nel corso dell'esercizio non sono stati causati danni all'ambiente.

Non sono state inflitte pene definitive per reati o danni ambientali.

Nel corso dell'esercizio le emissioni gas ad effetto serra ex legge 316/2004 sono state pari a zero.

Rapporti finanziari con i Soci

Nel rispetto della normativa vigente questa azienda procede periodicamente al riscontro dei debiti e crediti nei confronti dei Comuni Soci, attestandone la veridicità con atto sottoscritto da parte del Legale Rappresentate e dal Revisore Legale dei Conti.

Investimenti

La Deliberazione ARERA n. 580/2019/R/IDR del 27 dicembre 2019 prevede, per il terzo periodo regolatorio 2020-2023, che l'Ente di governo dell'Ato5 definisca gli obiettivi di programmazione degli interventi e, acquisita la proposta del gestore riguardo agli interventi necessari al relativo conseguimento, predisponga il Piano delle Opere Strategiche e aggiorni il Programma degli Interventi (periodo 2020-2023).

A tal fine l'Ente di governo dell'ambito fornisce indicazioni ai Gestori al fine di predisporre il programma degli interventi con la visione strategica d'Ambito e coerentemente alle indicazioni di pianificazione sovraordinati quali il Piano di Tutela delle Acque della Regione Piemonte ed altresì secondo le indicazioni impartite da ARERA a livello nazionale.

La principale novità introdotta dalla Delibera ARERA 580/2019, in termini di programmazione, riguarda il POS (Piano delle Opere Strategiche), opere che hanno valenza pluriennale.

In relazione ai disposti dell'ARERA e dell'EGATO si è proceduto, ad aggiornare il Programma in corso in un contesto ed in una logica di continuità degli obiettivi e strategie d'intervento finalizzate al miglioramento dei livelli di servizio e della funzionalità delle infrastrutture di acquedotto, fognatura e depurazione.

Con deliberazione n. 18 del 28/10/2022 l'Egato 5 Astigiano Monferrato, ha approvato l'aggiornamento del programma degli interventi (PDI) – periodo 2020 – 2023 e piano delle opere strategiche (POS) che si estende fino al 2027, in attuazione della deliberazione ARERA 539/2021/R/IDR del 30 dicembre 2021 per il gestore Acquedotto della Piana S.p.A.

Si riportano le relative tabelle riassuntive, aggiornate, del Piano degli Interventi puntuali (ALLEGATO 1) che riporta interventi terminati, in corso ed in studio ed alla pianificazione degli investimenti generali anno 2023 (ALLEGATO 2).

Si specifica che nell'anno 2022 la spesa totale per investimenti è stata di €. 579.903 ripartita per €. 379.631 per il comparto acquedotto, €. 163.458 per il comparto fognatura, €. 21.362 per il comparto depurazione ed €. 12.452 per attrezzature, automezzi, telecontrollo ed impianti specifici.

Nell'anno 2021 e con aggiornamenti nell'anno 2022 la nostra Società, su specifica richiesta dell'EGato 5, Regione Piemonte, Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare ha trasmesso diverse richieste di finanziamento sulle opere così riassunte:

Potenziamento e adeguamento delle infrastrutture idriche tramite collegamenti ed interconnessioni acquedottistiche tra le reti e gli impianti esistenti. Importo progetto aggiornato € 2.210.000;

L'opera è stata suddivisa nei seguenti lotti funzionali: **LOTTO n. 1** Interconnessione acquedottistica della rete idrica di adduzione tra i Comuni di Valfenera e Cellarengo (livello di progettazione definitiva) e già confluito in altro progetto; **LOTTO n. 2** Completamento interconnessione acquedottistica della rete idrica di adduzione tra i Comuni di Valfenera e Cellarengo con collegamento a Loc. Bii; **LOTTO n. 3** Collegamento acquedottistico dalla rete di adduzione del Comune di Valfenera alla rete di distribuzione del Comune di Ferrere; **LOTTO n. 4** Collegamento dalla rete di adduzione del Comune di San Damiano d'Asti al campo pozzi del Comune di Cisterna d'Asti (per i lotti 2, 3 e 4 è disponibile la progettazione di fattibilità tecnica ed economica).

Razionalizzazione del sistema fognario e depurativo dei Comuni di Valfenera e Dusino San Michele e interventi di ottimizzazione energetica nell'impianto di depurazione di Villanova d'Asti. Importo progetto € 2.020.000, richiesta finanziamento € 1.820.000 dai fondi PNRR.

L'opera prevede di collettare parte del sistema fognario del Comune di Valfenera e di Dusino San Michele al depuratore di Villanova d'Asti ed ottimizzare energeticamente l'impianto di Villanova d'Asti. Le condizioni di partecipazione al bando PNRR sono l'importo progettuale superiore al milione di euro, riduzione di almeno del 10% dei consumi energetici, essere in possesso di progettazione definitiva. Ad oggi il progetto risulta approvato a livello definito, con la conferenza dei servizi già avviata preliminarmente. L'impegno finanziario somma ad euro 2.020.000 di cui euro 200.000 da garantire con fondi propri dell'Acquedotto della Piana S.p.A.

Trivellazione nuovo pozzo con collegamento alla rete di distribuzione esistente. Importo progetto aggiornato e comprensivo del revamping dell'attuale impianto di potabilizzazione € 840.000,00.

L'opera prevede la realizzazione del primo pozzo nel futuro nuovo campo pozzi nel comune di Villafranca d'Asti ed il collegamento alla rete esistente. Di questo progetto può proseguire la progettazione in quanto è terminata in marzo 2022 la fase di realizzazione del sondaggio, propedeutica alla redazione progettuale del pozzo pilota.

Sostituzione e potenziamento reti di distribuzione vetuste dell'Acquedotto della Piana. Importo progetto aggiornato 1.650.000.

Bricco Sacco / San Giuseppe (Ferrere)

Loc. Vignole (Mantafia)

Regione Antoniassi_SR 10_C.so IV Novembre (Villafranca d'Asti-Dusino S.M.)

Regione Bricco Morra (Cantarana)

Bricco Simoni / Valle Blesio (San Damiano d'Asti)

Via Serra / Strada Bricco (Revigliasco d'Asti)

Via Roma (Antignano)

Loc. Martinetta_San Pietro (San Damiano d'Asti)

Questo progetto è stato inserito nel dossier di candidatura per l'accesso ai finanziamenti PNRR acquedotto 2^ finestra per l'importo di €. 1.650.000 unitamente al progetto generale di riduzione delle perdite come previsto dal bando che ammonta ad euro 7.279.771 unitamente al gestore Acquedotto Valtigione S.p.A.

Il progetto è stato ammesso in graduatoria ma non finanziato per esaurimento fondi.

In merito agli investimenti si segnala inoltre che in data 17/05/2021 è stato sottoscritto un accordo di programma tra questa Società ed il Comune di Villanova d'Asti per la progettazione e l'esecuzione di lavori finalizzati alla salvaguardia idrogeologica del territorio comunale mediante l'incremento della rete di scolo e tramite la realizzazione di "nuovo scolmatore a servizio della rete fognaria a nord del concentrico di Villanova d'Asti", opera del valore complessivo di €. 843.600, interamente finanziati con contributo previsto dal Decreto emanato il 23/02/2021 dal Capo del Dipartimento per

gli Affari interni e territoriali del Ministero dell'interno, di concerto con il Capo del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato del Ministero dell'economia e delle finanze. Ad oggi l'appalto si è concluso positivamente e i lavori risultano avviati.

Si segnala inoltre che è stata inviata nel maggio 2021 al Comitato per la Coesione Territoriale una scheda riportante la stima dei costi presunti per un progetto di sostituzione delle reti in cemento amianto sull'intero territorio dei Comuni soci dell'importo di €. 15.730.000.

Sempre nel maggio 2021 è stata predisposta una ulteriore richiesta di finanziamento relativa ai fondi PNRR relativamente al comparto depurazione per il potenziamento dell'impianto di Villafranca d'Asti per un importo di circa €. 600.000,00.

Relativamente agli investimenti si segnala che in data 25 ottobre 2022 è stato sottoscritto con la Banca di Asti spa un mutuo di euro 3.000.000 come precedentemente già deliberato dal CdA della nostra Società, finalizzato al finanziamento di opere pubbliche tramite estinzione di finanziamenti in essere e generazione di liquidità per nuovi investimenti. Grazie a tale accensione è stato possibile estinguere mutui pregressi, con un indubbio vantaggio sui costi derivanti dagli interessi percentualmente più alti.

Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi dell'articolo 2428 comma 2 numero 1 si dà atto delle seguenti informative:

- non si segnalano significative attività di ricerca e sviluppo realizzate dalla società.

Relazione sul Governo Societario ex art. 6, comma 4. D.LGS. 175/2016 e programma di valutazione del rischio di crisi aziendale

In merito al presente punto si rinvia al contenuto del documento allegato alla presente relazione per formarne parte sostanziale integrante. (ALLEGATO 3)

Obbligo di separazione contabile previsto per le società a controllo pubblico ai sensi art. 6, comma 1, Dlgs 175/2016

L'art. 15, comma 2, del Tusp precisa che la struttura istituita presso il MEF in base al comma 1, adotta nei confronti delle società a controllo pubblico le direttive sulla separazione contabile "fatte salve le norme di settore e le competenze dalle stesse previste". Per quanto sopra si ritiene che la direttiva vada applicata dalle società a controllo pubblico sempreché queste non esercitino attività rientranti nell'ambito di regolazione di una specifica autorità indipendente, nel qual caso saranno tenute ad adottare la separazione contabile secondo le indicazioni eventualmente rese da quest'ultima nell'esercizio delle proprie competenze.

Operazioni con le parti Correlate (Codice Civile, articolo 2427, comma 1, numero 22-bis)

La società nel corso del periodo appena trascorso non ha contratto operazioni con i membri degli organi di amministrazione e controllo, né con i soci di controllo o di influenza dominante, né

con le imprese in cui si detengono partecipazioni, di importo significativo o a condizioni non di mercato.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consorelle – Attività di direzione e coordinamento di terzi – Rapporti con l’Ente di Governo dell’Ambito Territoriale Ottimale n. 5 Astigiano-Monferrato

La società non è sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento.

L’ATO 5, per il settore specifico di competenza, annovera fra le sue rilevanti funzioni anche quella di stabilire la tariffa di fatturazione dei servizi prestati dalla società, tariffa che non può pertanto essere autonomamente determinata.

Rapporti con l’Ente di Governo d’Ambito

I rapporti con l’EGATO 5 Astigiano-Monferrato nel corso di questi anni sono stati improntati, pur nelle distinzioni dei ruoli, ad un clima di positiva e leale collaborazione.

La Società Acquedotto della Piana S.p.A. ha improntato il proprio comportamento al massimo scrupolo nell’adempimento degli obblighi derivanti dalla convenzione di affidamento del servizio, trovando nell’EGATO la disponibilità ad affrontare e definire i problemi di volta in volta incontrati.

L’EGATO 5, al fine di conseguire una maggiore efficienza, economicità ed omogeneizzazione del servizio, ha indicato, quale modalità prioritaria, la costituzione di una società consortile tra i gestori Asti Servizi Pubblici (ASP), Acquedotto Valtiglione S.p.A. e Consorzio dei Comuni per l’Acquedotto del Monferrato, che con questa Società hanno avuto l’affidamento e il riconoscimento della gestione del servizio idrico integrato sul territorio dell’A.T.O. 5.

A tal fine era stata quindi costituita la società consortile a responsabilità limitata, denominata “Servizi Idrici Astigiano Monferrato” S.c.a.r.l. siglabile S.I.A.M. S.c.a.r.l. della quale la società possiede una quota di partecipazione di euro 10.000,00 pari al 25% del capitale sociale.

Nel corso del 2019 Siam ha provveduto ad approvare una serie di documenti previsti dalla Convenzione di affidamento, in particolare il Piano per la gestione unitaria dei campi pozzi e delle principali adduzioni che interconnettono i diversi sistemi idrici, con l’analisi della situazione dei vari gestori in merito ai campi pozzi ed al loro sistema di gestione ed automazione nonché con l’esame della gestione delle interconnessioni allo stato attuale ed una valutazione delle strategie da porre in atto per una gestione unitaria d’Ambito.

Analogamente ha approvato il piano relativo alla rilevazione ed informatizzazione delle opere e degli impianti al fine di pervenire alla realizzazione del Sistema informativo d’Ambito: Tale piano descrive lo “stato dell’arte” dei SIT per i diversi gestori ed illustra le scelte strategiche in termini di attività da sviluppare e/o implementare autonomamente in attesa del gestore, e quindi del SIT, unico d’Ambito.

In relazione all’esecuzione, da parte dei soci di Siam, di attività connesse alla gestione del Servizio Idrico Integrato il C.d.A. di Siam, viste anche le modifiche intervenute negli anni a livello legislativo in particolare per quanto riguarda la normativa sui LL.PP. ed i servizi pubblici locali, aveva acquisito, nel corso del 2018, un parere legale in merito alle modalità amministrative da porre in essere per la definizione dell’affidamento di servizi richiesti/prestati ai e dai soci di SIAM.

Siam ha fatto predisporre una “Bozza di contratto tipo” da poter utilizzare di volta in volta dai soci sulla base delle reciproche prestazioni e in accordo con la normativa vigente. Nel corso del 2021 sono state analizzate in incontri le bozze dei documenti prodotti, in particolare il Regolamento

che disciplina i rapporti tra soci e SIAM per l'esecuzione di attività e servizi consortili ai sensi dell'art. 26 dello Statuto, gli schemi di Convenzione tra Socio e SIAM per l'espletamento da parte di SIAM della gara per l'affidamento dei servizi richiesti, lo schema di Convenzione per il conferimento di personale delle Aziende consorziate a SIAM per l'espletamento delle attività indicate nel Regolamento. Nel corso del 2022 si sono avviate le procedure per dare ulteriore impulso alle attività consortili.

Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

La società non possiede direttamente né indirettamente azioni proprie o azioni in società controllanti. La società non ha acquistato o alienato, nel corso dell'esercizio, anche per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona, azioni proprie e azioni o quote di società controllanti.

Informazioni relative ai rischi e alle incertezze ai sensi dell'art. 2428, comma 2, al punto 6-bis, del Codice civile

Ai sensi dell'art. 2428, comma 2, al punto 6-bis, del Codice civile si evidenzia che la società non utilizza strumenti finanziari.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio con particolare riferimento al PNRR

Dopo la chiusura dell'esercizio non sono intervenuti fatti di rilievo da segnalare.

Evoluzione prevedibile della gestione

Considerato quanto sopra la Società ritiene che non sussistano per l'esercizio 2023 incertezze in merito alla situazione epidemica da Covid-19, stante la fase ormai consolidata di recessione della stessa.

Un fatto però di rilievo è stata la situazione geopolitica venutasi a creare a seguito del recente conflitto ancora in atto fra l'Ucraina e la Russia.

Avvenimenti i quali hanno creato, e stanno creando, delle importanti ricadute negative sia economiche e sociali, di riflesso anche nel nostro Paese.

Gli aumenti improvvisi dei costi di gas e petrolio continuano a causare oscillazioni dei prezzi non facilmente controllabili.

Si sottolinea che eventuali adeguamenti tariffari, da parte dell'ARERA, porterebbero ad un bilanciamento e ad una compensazione tra lo scostamento, lo squilibrio o le impreviste asimmetrie dovute alla particolare situazione congiunturale che si potrebbe venire a creare tra i costi per l'acquisto dell'energia elettrica e le entrate derivanti dalla vendita delle forniture di acqua ai nostri utenti.

Per ultimo, l'inflazione in questi ultimi mesi ha subito un notevole incremento. Per far fronte a questa problematica il Governo, con D.L. 4/2022 "Decreto sostegno ter", convertito in legge 25/2022, ha autorizzato la clausola della revisione dei prezzi nell'ambito dei contratti pubblici, sia per lavori che per servizi e forniture. Questo potrebbe portare ad un incremento individuabile solo nel corso dello svolgimento dei lavori.

Richiamati e considerati i contenuti del Budget 2023 approvato dal C.d.A. nella seduta del 16.02.2023 la programmazione delle attività della nostra Società non potrà necessariamente che svolgersi in un'ottica di massima attenzione finalizzata a mantenere, anche per l'esercizio 2023, l'obiettivo dell'equilibrio patrimoniale e finanziario della gestione, commisurata alle effettive criticità che potrebbero venirsi a creare per le motivazioni esposte.

Considerati gli esiti dei processi di valutazione del rischio di crisi aziendale attuati dalla Società, essa ritiene che allo stato attuale il rischio di liquidità anche per il corrente esercizio 2023 non evidenzia particolari criticità.

Principali rischi ed incertezze cui la società è esposta

In merito ai rischi di liquidità e ai crediti si richiama quanto riportato ai paragrafi "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio" ed "Evoluzione prevedibile della gestione".

Riteniamo in ogni caso, con convinzione, che l'auspicata definizione delle problematiche nazionali ed internazionali ancora in atto possa per l'anno in corso riportare l'operatività e la gestione della nostra Società in una situazione di ragionevole normalità, riprendendo in tempi brevi tutti gli interventi già previsti e temporaneamente sospesi, forti anche delle risultanze ottenute nel bilancio 2022 che Vi proponiamo di approvare.

Concludendo non si segnalano, allo stato attuale, altri rischi di particolare rilevanza o incertezze in relazione a contenziosi civili e fiscali in corso, potenziali o latenti.

Informazioni ai sensi dell'art. 2364 c.c.

Si ricorda che il perdurare degli effetti della nota emergenza sanitaria hanno portato il Governo a decretare, fra l'altro, in materia di organizzazione del lavoro e gestione delle risorse umane ciò che ha comportato la necessità di intervenire sulle consuete modalità di svolgimento delle attività aziendali.

Lo stesso Legislatore, all'art. 3, comma 1, del DL 228/2021 convertito in Legge 15/2022 - "Proroga di termini in materia economica e finanziaria" - ha stabilito che il termine di cui all'articolo 106, comma 7, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, relativo allo svolgimento delle assemblee di società ed enti, e' prorogato al 31 luglio 2023.

Si evidenzia altresì che gli effetti dell'emergenza sanitaria hanno determinato alcuni ritardi rispetto alla ordinaria operatività degli Uffici tecnici ed amministrativi della Società, ai quali ha altresì contribuito l'assenza dal servizio di talune risorse umane.

Per le motivazioni sopra riportate, all'unanimità il Consiglio di amministrazione nella seduta del 30 marzo 2023 ha deliberato di differire i **termini di approvazione del Bilancio al 31.12.2022 ai sensi dell'art. 2364 C.C. e dell'art. 29 dello statuto sociale.**

Altre informazioni

Infine si segnala che nel mese di aprile 2022 l'Agenzia delle Entrate – Direzione provinciale di Asti – ha avviato nei confronti della nostra Società una attività di accertamento fiscale generale ai sensi

Art. 51 DPR 633/72 (IVA) e Art. 32 DPR 600/73 (IMPOSTE SUI REDDITI) relativamente all'anno 2016. La nostra Società ha consegnato all'Agenzia delle Entrate tutta la documentazione richiesta. Alla data di redazione della presente relazione non è stato notificato alcun atto di accertamento da parte dell'Amministrazione Finanziaria e pertanto, considerata l'avvenuta decorrenza in data 26.03.2023 dei termini per di decadenza e prescrizione per la notifica di accertamenti relativamente al periodo di imposta 2016 si ritiene che l'attività di accertamento si sia conclusa con esito favorevole per la nostra società.

Conclusione del triennio di gestione.

Questo Consiglio d'Amministrazione, con l'approvazione da parte dell'Assemblea dei Soci del presente bilancio, concluderà il proprio periodo di amministrazione triennale (art. 18 dello Statuto), essendo entrato in carica il 26 giugno 2020.

Sono stati tre anni non facili di amministrazione, caratterizzati da fatti ed avvenimenti non previsti ed assolutamente non prevedibili, mai affrontati prima da gestioni del servizio idrico integrato passate.

Drammatica Pandemia Covid 19 prima, avvenimenti bellici dopo hanno causato una improvvisa ricaduta negativa sui prezzi del mercato energetico, registrati in particolare nel bilancio 2022.

Di certo i costi dell'energia elettrica, una delle primarie voce di spesa dei nostri bilanci, purtroppo con un costo non più fisso ma variabile dal 2023, porteranno per quest'anno e certamente anche per gli anni futuri una incertezza nella previsione di spesa, con l'obbligo certo di un attento monitoraggio e controllo delle stesse.

Per concludere, abbiamo a certezza che il presente Consiglio d'Amministrazione uscente ha voluto andare in contro a tali situazioni emergenziali, e di oggettiva difficoltà, con tutto l'impegno possibile, affrontando con serietà e consapevolezza le situazioni venutesi a creare.

Vogliamo, per ultimo, ricordare il trascorso triennio con i positivi risultati d'esercizio ottenuti:

- Anno 2020 euro 138.810
- Anno 2021 euro 248.878
- Anno 2022 euro 96.332

E' doveroso un ringraziamento a tutti i Soci per la fiducia accordata a questo Consiglio d'Amministrazione uscente, ed in modo particolare al Presidente / Amministratore Delegato per le note vicende di fine 2020.

Destinazione del risultato d'esercizio

Considerato quanto evidenziato nella relazione al Budget 2023 approvato dal C.d.A. nella seduta del 16.02.2023 si propone all'assemblea di così destinare il risultato d'esercizio:

utile d'esercizio al 31/12/2022	Euro	96.332
riserva straordinaria	Euro	96.332

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il bilancio così come presentato.

Villanova d'Asti, 30 maggio 2023

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
MELIGA CORRADO

ID intervento pianificato	Titolo Intervento realizzato/pianificato	Località interessata/e intervento	Stato Intervento	Categoria cespite	Valore investimento totale €.
N30/2010	Realizzazione di un tronco di fognatura di collegamento da impianto di depurazione del concentrico a Località Doglioni nel Comune di Tigliole.	Tigliole	Conferenza dei Servizi terminata, progettazione esecutiva terminata, affidamento dei lavori in corso.	Condotte fognarie	134.152
N37/2010	Razionalizzazione del sistema di fognatura e depurazione del Comune di San Martino Alfieri e convogliamento reflui verso San Damiano d'Asti	San Martino Alfieri-San Damiano d'Asti	Lavori in corso	Condotte fognarie	460.000
N59/2015	Realizzazione del collegamento della fognatura della Frazione Stazione al depuratore Capoluogo nel Comune di Villanova d'Asti	Villanova d'Asti	Progettazione in corso.	Condotte fognarie	750.000
N62/2016	Estensione del sistema fognario nei Comuni di Cantarana in Località Serralunga e Tigliole.	Cantarana, Tigliole	Progettazione in corso	Condotte fognarie	140.059
N64/2018	Collettamento scarichi Collina di San Rocco nel Comune di Ferrere	Ferrere	Conferenza dei Servizi terminata, progettazione esecutiva in corso	Condotte fognarie	203.500
N65/2018	Interventi per la sostituzione di alcuni tratti della rete idrica finalizzati al risanamento delle condotte e alla riduzione delle perdite	Villanova d'Asti - San Damiano d'Asti	Lavori in corso	Condotte di acquedotto	420.000
N67/2018	Razionalizzazione del sistema fognario e depurativo dei Comuni di Valfenera e Dusino San Michele e interventi di ottimizzazione energetica nell'impianto di depurazione di Villanova d'Asti	Valfenera, Dusino San Michele, Villanova d'Asti.	Progettazione definitiva in corso. L'opera è stata individuata dalla Regione Piemonte per l'inserimento nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) - Missione 2, Componente 4, Investimento 4.4 - Investimenti fognatura e depurazione (M2C4-I4.4) a seguito di istruttoria dei progetti presentati dagli Enti di Governo d'Ambito ed individuazione degli interventi da proporre a finanziamento.	Condotte fognarie	2.020.000
N68/2018	Potenziamento e adeguamento delle infrastrutture idriche tramite collegamenti ed interconnessioni acquedottistiche tra le reti e gli impianti esistenti: Lotto 1 Collegamento Valfenera Cellarengo.	Valfenera-Cellarengo-Ferrere-Cisterna-San Damiano	Progettazione in corso. Detto intervento contempla il lotto 1 già in progettazione definitiva e già finanziato. I lotti 2,3 e 4 sono confluiti nell'opera N78. L'importo del progetto è stato aggiornato ai nuovi prezziari.	Condotte di acquedotto	465.000
N69/2020	Risoluzione delle problematiche di deflusso della rete fognaria di Frazione Stazione nel Comune di Villanova d'Asti	Villanova d'Asti	Progettazione in corso	Condotte fognarie	375.000
N70/2020	Manutenzione straordinaria serbatoi pensili	Comuni gestiti	Progettazione in corso reattivamente al serbatoio Ronchesio di San Damiano d'Asti	Serbatoi	300.000
N74/2020	Sostituzione e potenziamento reti di distribuzione vetuste dell'Acquedotto della Piana	Interventi su diversi Comuni: Bricco Sacco / San Giuseppe (Ferrere) Via San Martino (Montafia) Loc. Vignole (Montafia) Regione Antoniassi_SR 10_C.so IV Novembre (Villafranca d'Asti-Dusino S.M.) Regione Bricco Morra (Cantarana) Bricco Simoni / Valle Blesio (San Damiano d'Asti) Via Serra / Strada Bricco (Revigliasco d'Asti) Via Roma (Antignano) Loc. Martinetta_San Pietro (San Damiano d'Asti)	Progettazione in corso. E' stato aggiornato il progetto definitivo con l'adeguamento ai prezziari e con stralcio del tratto di rete di Via San Martino (Montafia), in quanto intervento recepito dall'opera N76. Inserito in richiesta di finanziamento all'Agenzia per la Coesione Territoriale e azioni PNRR (acquedotti perdite idriche).	Condotte di acquedotto	1.650.000
N75/2021	Nuovo scolmatore a servizio della rete fognaria a nord del concentrico nel Comune di Villanova d'Asti	Comune di Villanova d'Asti	Opera interamente finanziata con contributo statale ricevuto dal Comune di Villanova d'Asti (gestione PNRR). Lavori in corso	Condotte fognarie	751.127
N76/2022	Collegamento, potenziamento ed interconnessione acquedottistica tra la rete del Comune di Villanova d'Asti ed il Comune di Montafia	Comuni di Villanova d'Asti e Montafia	Progettazione in corso. Opera parzialmente finanziata da ATO 5 con Fondi Progetti Strategici. Si è proceduto con la suddivisione in lotti.	Condotte di acquedotto	760.000
N77/2022	Nuovo campo pozzi nel Comune di Villafranca d'Asti: Trivellazione nuovo pozzo con collegamento alla rete di distribuzione esistente.	Villafranca d'Asti (ATO 5)	La progettazione è in corso relativamente al nuovo pozzo. Inserito in richiesta di finanziamento per crisi idrica 2022 aggiornando l'importo dell'opera comprensiva di collegamento rete ed impianto di potabilizzazione per €. per un importo di €. 840.000	Opere idrauliche fisse di acquedotto	840.000
N78/2022	Potenziamento e adeguamento delle infrastrutture idriche tramite collegamenti ed interconnessioni acquedottistiche tra le reti e gli impianti esistenti: Lotto 2 Completamento Interconnessione acquedottistica Valfenera-Cellarengo e collegamento Loc. Bii; Lotto 3 Collegamento Valfenera-Ferrere; Lotto 4 Collegamento San Damiano-Cisterna	Valfenera-Cellarengo-Ferrere-Cisterna-San Damiano	Eseguita progettazione di fattibilità tecnica ed economica (escludendo dall'intervento il lotto 1, opera N68, già finanziata ed in progettazione definitiva) con aggiornamento ai nuovi prezziari - Inserito in richiesta di finanziamento all'Agenzia per la Coesione Territoriale e interventi per crisi idrica 2022.	Condotte di acquedotto	2.210.000

			anno 2023 (pianificato)
ID intervento pianificato	Titolo Intervento pianificato	Categoria cespite	Valore investimento annuo €.
G1	Estensione nuove reti acquedotto	Condotte di acquedotto	20.000
G2	Sostituzione contatori	Gruppi di misura - altre attrezzature di acquedotto	85.000
G3	Manutenzione Straordinaria Rete acquedottistica	Condotte di acquedotto	150.000
G4	Manutenzione Straordinaria Serbatoi	Serbatoi	10.000
G5	Manutenzione Straordinaria Impianti di Sollevamento	Impianti di sollevamento e pompaggio di acquedotto	10.000
G6	Manutenzione Straordinaria Altri Impianti	Opere idrauliche fisse di acquedotto	30.000
G7	Manutenzione Straordinaria Prese	Condotte di acquedotto	10.000
G8	Manutenzione Straordinaria Telecontrollo	Telecontrollo e teletrasmissione di acquedotto	10.000
G9	Estensioni nuove reti fognatura	Condotte fognarie	10.000
G10	Manutenzione Straordinaria Rete Fognaria	Condotte fognarie	40.000
G11	Manutenzione Straordinaria Impianti Fognari (impianti di sollevamento ecc....)	Impianti di sollevamento e pompaggio di fognatura	10.000
G12	Manutenzione Straordinaria Telecontrollo fognatura	Telecontrollo e teletrasmissione di fognatura	3.000
G13	Manutenzione Straordinaria Impianti di Depurazione	Impianti di depurazione – trattamenti sino al preliminare, integrativo, primario - fosse settiche e fosse Imhoff	30.000
G14	Manutenzione Straordinaria Telecontrollo su Impianti di Depurazione	Telecontrollo e teletrasmissione di depurazione	3.000
G15	Manutenzione Straordinaria Immobili	Fabbricati non industriali	10.000
G16	Acquisto automezzi	Autoveicoli - automezzi	30.000
G17	Manutenzione Straordinaria automezzi	Autoveicoli - automezzi	5.000
G18	Software	Sistemi informativi di acquedotto	5.000
G19	Hardware	Altre immobilizzazioni materiali e immateriali	5.000
G20	Attrezzatura Varia Minuta	Altre immobilizzazioni materiali e immateriali	10.000
TOTALI			486.000

ACQUEDOTTO DELLA PIANA S.P.A.

Allegato n. 3 alla Relazione sulla Gestione del Bilancio al 31.12.2022

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO
CONTENENTE
PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO
DI CRISI AZIENDALE**

Maggio 2023

Premessa

Lo schema di relazione sul governo societario proposto è elaborato nel rispetto di quanto disposto dal d.lgs. 175/2016 e, in particolare, contiene:

- *il programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2);*
- *la relazione sul monitoraggio e verifica del rischio di crisi aziendale per l'esercizio di riferimento (art. 14, co.2);*
- *la sezione dedicata agli strumenti integrativi di governo societario (art.6, co.3 e 5).*

ACQUEDOTTO DELLA PIANA S.P.A.

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO EX ART. 6, CO. 4, D.LGS. 175/2016 Predisposta secondo le raccomandazioni del CNDCEC

La Società, in quanto società a controllo pubblico di cui all'art. 2, co.1, lett. m) del d.lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”), è tenuta - ai sensi dell'art. 6, co. 4, d.lgs. cit. - a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario, la quale deve contenere:

- uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2, d.lgs. cit.);
- l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6, co. 3; ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5).

A. PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE EX ART. 6, CO. 2, D.LGS. 175/2016.

2

Ai sensi dell'art. 6, co. 2 del d.lgs. 175/2016:

“Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4”.

Ai sensi del successivo art. 14:

“Qualora emergano nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento [co.2].

Quando si determini la situazione di cui al comma 2, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità, ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile [co.3].

Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi dei commi 1 e 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell'amministrazione o delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 2, anche in deroga al comma 5 [co.4].

Le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non possono, salvo quanto previsto dagli articoli 2447 e 2482-ter del codice civile, sottoscrivere aumenti di capitale, effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie a favore delle società partecipate, con esclusione delle società quotate e degli istituti di credito, che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali. Sono in ogni caso consentiti i trasferimenti straordinari alle società di cui al primo periodo, a fronte di convenzioni, contratti di servizio o di programma relativi allo svolgimento di servizi di pubblico interesse ovvero alla realizzazione di investimenti, purché le misure indicate siano contemplate in un piano di risanamento, approvato dall'Autorità di regolazione di settore ove esistente e comunicato alla Corte di conti con le modalità di cui all'articolo 5, che contempli il raggiungimento dell'equilibrio finanziario entro tre anni. Al fine di salvaguardare la continuità nella prestazione di servizi di pubblico interesse, a fronte di gravi pericoli per la sicurezza pubblica, l'ordine pubblico e la

sanità, su richiesta dell'amministrazione interessata, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con gli altri Ministri competenti e soggetto a registrazione della Corte dei conti, possono essere autorizzati gli interventi di cui al primo periodo del presente comma [co. 5]”.

In conformità alle richiamate disposizioni normative, l'organo amministrativo della Società ha predisposto il presente Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, che rimarrà in vigore sino a diversa successiva deliberazione dell'organo amministrativo, che potrà aggiornarlo e implementarlo in ragione delle mutate dimensioni e complessità dell'impresa della Società.

1. DEFINIZIONI.

1.1. Continuità aziendale

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423-bis, cod. civ. che, in tema di principi di redazione del bilancio, al co. 1, n. 1, recita: *“la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività”*.

La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo.

Si tratta del presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare a operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario.

L'azienda, nella prospettiva della continuazione dell'attività, costituisce - come indicato nell'OIC 11 (§ 22), - un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un **periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio**.

Nei casi in cui, a seguito di tale **valutazione prospettica**, siano identificate **significative incertezze** in merito a tale capacità, dovranno essere chiaramente fornite nella nota integrativa le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze. Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale.

1.2. Crisi

Secondo la definizione contenuta nel decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante “Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155”, all'art. 2, co. 1, lett. a) **la “crisi” è “lo stato del debitore che rende probabile l'insolvenza e che si manifesta con l'inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte alle obbligazioni nei successivi 12 mesi”**.

Il tal senso, la crisi può manifestarsi con caratteristiche diverse, assumendo i connotati di una:

- crisi finanziaria, allorché l'azienda – pur economicamente sana – risenta di uno squilibrio finanziario e quindi abbia difficoltà a far fronte con regolarità alle proprie posizioni debitorie.

Secondo il documento OIC 19, Debiti, (Appendice A), “*la situazione di difficoltà finanziaria è dovuta al fatto che il debitore non ha, né riesce a procurarsi, i mezzi finanziari adeguati, per quantità e qualità, a soddisfare le esigenze della gestione e le connesse obbligazioni di pagamento*”;

- crisi economica, allorché l'azienda non sia in grado, attraverso la gestione operativa, di remunerare congruamente i fattori produttivi impiegati.

Il codice della crisi e dell'insolvenza richiede alle imprese di dotarsi di un'organizzazione in grado di agevolare la diagnosi precoce dello stato di difficoltà, grazie ad un sistema *di early warnings* allo scopo di consentire la pronta emersione della crisi, nella prospettiva del risanamento.

2. STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI

Tenuto conto che la norma di legge fa riferimento a “indicatori” e non a “indici” e, dunque a un concetto di più ampia portata e di natura predittiva, la Società ha individuato i seguenti strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio:

- analisi di indici e margini di bilancio;
- analisi prospettica attraverso indicatori;

Poiché la Società è espressione di una realtà di medio - piccole dimensioni si è ritenuto preferibile implementare un modello con pochi, ma significativi indicatori, che consentano all'Organo amministrativo di monitorare la gestione aziendale e, in caso di situazione di crisi, di adottare rapidamente i provvedimenti necessari per prevenire l'aggravamento di tale situazione, correggere gli effetti ed eliminarne le cause.

2.1. Analisi di indici e margini di bilancio.

L'analisi di bilancio si focalizza sulla:

- solidità: l'analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti;
- liquidità: l'analisi ha ad oggetto la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine;
- redditività: l'analisi verifica la capacità dell'azienda di generare un reddito capace di coprire l'insieme dei costi aziendali nonché, eventualmente, di remunerare il capitale.

Tali analisi vengono condotte considerando un arco di tempo storico quadriennale (e quindi l'esercizio corrente e i tre precedenti), sulla base degli indici e margini di bilancio di seguito indicati.

Nella stesura del Programma si è fatto riferimento principalmente alle Linee Guida contenute in un apposito documento relativo alla misurazione del rischio ai sensi del D.lgs. 175/2016 pubblicato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e dalla Fondazione Nazionale dei Commercialisti nel 2019.

Come specificato nelle anzidette linee guida in sostanza, si ritiene che il cuore del programma di valutazione del rischio sia l'individuazione ed il monitoraggio di un *set* di indicatori idonei a segnalare anticipatamente la crisi aziendale e che siano gli amministratori della società ad essere demandati ad affrontare e risolvere tale criticità, adottando senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.

Scopo del programma di misurazione del rischio di crisi aziendale prescritto dal Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica, pertanto, è quello di contribuire a prevenire potenziali rischi patrimoniali, finanziari ed economici a danno dei soci, delle loro società e dei creditori, nonché di favorire la trasparenza dei meccanismi di raccolta e gestione delle informazioni necessarie al monitoraggio nei confronti dei soci, ponendo in capo all'organo di amministrazione ed a quello di controllo obblighi informativi sull'andamento della Società.

Si propongono, pertanto, anche modalità di controllo interno del fenomeno, nonché indicatori che segnalino la presenza di patologie rilevanti, volte a individuare "soglie di allarme" in presenza delle quali si renda necessario quanto previsto dall'art. 14, commi 2 e ss. e che siano coerenti ed integrate con le previsioni di cui al comma 3 dell'art. 147-quater (Controlli sulle società partecipate non quotate), di cui al D.Lgs. 267/2000.

L'elencazione che segue non è rigida né tassativa, posto che l'individuazione degli indici più rappresentativi di situazioni di rischio dipende non di rado dalle specificità del caso concreto come ad esempio se la Società è operativa o in liquidazione, se vi sono state operazioni straordinarie, etc..

L'organo amministrativo ha pertanto adottato gli indici ritenuti maggiormente idonei a definire la situazione aziendale, in ragione delle caratteristiche di settore e aziendali, nonché dell'area di attività indicandone il risultato e l'andamento nell'arco temporale considerato.

Per "soglia di allerta" si intende una situazione di superamento anomalo dei parametri fisiologici di normale andamento, tale da ingenerare un rischio di potenziale compromissione dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale della singola Società, meritevole quindi di approfondimento.

Tale situazione richiede una attenta valutazione da parte degli organi societari (organo di amministrazione ed assemblea dei soci) in merito alle azioni correttive da adottare.

Il Cndcec, ha elaborato gli "indici" che "*fanno ragionevolmente presumere la sussistenza di uno stato di crisi dell'impresa*", contenuti nel documento pubblicato il **20 ottobre 2019** posto all'esame del MiSe per l'approvazione.

Gli indici elaborati dal Cndcec sono concepiti quale componente di una **struttura c.d. ad albero** e il ricorso ad essi si ha solo una volta che:

1. il **patrimonio netto della società è positivo**; e
2. l'indice del **DSCR non è applicabile** per via della indisponibilità di una base dati affidabile.

Gli indici di settore sono stati elaborati nella prospettiva di evitare i **falsi positivi**, ossia situazioni in cui l'impresa **non è in stato di crisi pur non rispettando i valori degli indici posti a presidio**; per questa ragione, le **soglie proposte** per ogni indice e per il rispettivo settore sono piuttosto **critiche**, nel senso che il contemporaneo verificarsi dello "**sfondamento**" dei valori di allerta per **tutti i 5 indici**, costituisce obiettivamente un **indicatore piuttosto forte dell'esistenza di una situazione di crisi dell'impresa**.

Per questa ragione, l'attenzione ad **altri sintomi della crisi** (si pensi soprattutto ai **ritardi nei pagamenti "reiterati e significativi"** deve essere in ogni caso **molto elevata**, a prescindere dallo **sfondamento dei 5 indici di settore**.

Il **primo degli indici di settore** è quello di "**sostenibilità degli oneri finanziari**" che viene definito come rapporto fra:

- al numeratore: **interessi ed oneri finanziari** di cui alla voce C.17 del conto economico
- al denominatore: i **ricavi netti** di cui alla voce A.1 del conto economico.

Si tratta, essenzialmente, di un **indicatore di performance economica** dell'impresa perché misura **l'assorbimento del costo del capitale di debito** dell'impresa nel **volume delle vendite** della stessa.

Qualora l'impresa, infatti, mostrasse un **peso specifico degli oneri finanziari** sui **ricavi** di periodo piuttosto elevato, ciò sarebbe sintomo di una **difficoltà dell'impresa** a disporre delle risorse per **remunerare gli altri fattori della sua produzione** (quindi, pagare i fornitori, i dipendenti, ecc.), a **pagare le imposte**, ecc..

Come pure, un'elevata incidenza potrebbe essere rappresentativa di una **minata capacità di ripagare il debito contratto**.

Da un punto di vista aziendalistico, la significatività di un simile indicatore appare senza dubbio ben maggiore ove lo stesso venga associato ad un altro indice, quello che misura il **rapporto fra gli oneri finanziari di periodo e l'Ebitda** realizzato dalla società.

In questo modo, infatti, si ha un'immediata – anche se grezza – visione di quale sia la **capacità dell'impresa di generare**, attraverso la gestione corrente, **margini in grado di assorbire gli oneri finanziari** e consentire di disporre di ulteriori flussi per **finanziare investimenti e ripagare il debito**.

È, infatti, chiaro che, **laddove il rapporto fra i due suddetti valori** (oneri finanziari ed Ebitda) fosse prossimo ad 1, ciò significherebbe che i **flussi di cassa operativi** generati dall'impresa sono di fatto tutti **destinati a pagare gli oneri del debito finanziario**, il che evidentemente manifesta una **situazione di criticità** sulla capacità di ripagare il capitale preso a prestito e finanziare la gestione corrente.

Il **secondo indice di settore** è rappresentato dalla "adeguatezza patrimoniale" che si determina come rapporto fra:

- al numeratore: il **patrimonio netto**, diminuito di crediti verso soci per versamenti ancora dovuti e di dividendi deliberati ma non pagati,
- al denominatore: il **totale dei debiti** (voce D dello Stato patrimoniale) e dei ratei e risconti passivi (voce E).

Si tratta, evidentemente, di un **indicatore di performance patrimoniale** che vuole misurare il **grado di indipendenza patrimoniale della società**, non solo avuto riguardo al **capitale finanziario di debito**, bensì anche al **debito operativo** più in generale.

Il **terzo indice** di settore è quello di “**liquidità**”, il quale è espresso come rapporto fra:

- al numeratore: **Pattivo a breve termine**, dato dalla somma dell’attivo circolante e dei ratei e risconti attivi;
- al denominatore: il **passivo a breve termine**, dato dalla somma dei debiti esigibili entro l’esercizio successivo, e dei ratei e risconti passivi.

Si tratta di un indice che **misura l’equilibrio finanziario** dell’impresa in un orizzonte di breve termine, in quanto vuole esprimere il **grado di copertura delle passività a breve** con attività a breve. Di norma, tale indice dovrebbe essere **superiore allo zero**.

Un altro indicatore, **non contenuto nella lista del Cndcec**, ma spesso utilizzato nella prassi aziendalistica, è il c.d. indice di **liquidità immediata** che misura il rapporto fra:

1. **attivo corrente meno rimanenze finali**; e,
2. **passivo corrente**.

È evidente che **valori molto bassi** di tale indicatore potrebbero manifestare un sintomo di **stress finanziario** dell’impresa, anche se la lettura di questo indicatore deve essere compiuta attentamente di caso in caso, avendo riguardo anche alle **caratteristiche della società** e dell’attività svolta.

Il **quarto indice di settore** è quello di “**ritorno liquido dell’attivo**” che viene definito come rapporto fra:

- al numeratore: il **cash flow** determinato come somma algebrica del risultato d’esercizio, dei costi e dei ricavi non monetari;
- al denominatore: il **totale dell’attivo** dello Stato patrimoniale.

Si tratta di un indice atto a misurare il rendimento delle attività dell’impresa e la loro **capacità di ritornare flussi di cassa**.

Nella configurazione indicata dal Cndcec, il *cash flow* è determinato con il **metodo indiretto**, tenendo conto, a partire dal risultato economico del periodo, di tutti i **costi e i ricavi non monetari**, ivi inclusi perciò gli **accantonamenti** e gli **utilizzi dei fondi del passivo**.

L’utilizzo di dati storici, poi, dovrebbe opportunamente condurre a **sterilizzare dal cash flow** l’impatto di **eventuali componenti straordinarie e non ricorrenti**; infatti, tale indice è rappresentativo nella misura in cui esprime la capacità dell’impresa di **generare flussi di cassa** dalla propria **gestione ordinaria**.

Quanto invece alla grandezza da porre al **denominatore** del rapporto (l’attivo complessivo dello Stato patrimoniale) se ritenuto maggiormente espressivo potrebbe essere assunto il **valore medio del periodo**, piuttosto che un dato puntuale di fine esercizio.

Il **quinto e ultimo indice** di settore è quello di “**indebitamento previdenziale e tributario**” ed è espresso dal rapporto fra:

- al numeratore: i **debiti tributari**, i **debiti verso istituti previdenziali** e assistenziali, sia entro che oltre l'esercizio;
- al denominatore: il **totale dell'attivo** dello Stato patrimoniale.

Si tratta evidentemente di un indicatore particolarmente vicino ai più volte citati sintomi dovuti ai **“reiterati e significativi” ritardi nei pagamenti** verso i soggetti pubblici istituzionali.

Infine, va sottolineato che il Cndcec ha ribadito che i 5 indici di settore devono essere **utilizzati contemporaneamente** poiché un loro impiego individuale potrebbe fornire solo una **visione parziale** di sintomi di crisi dell'impresa.

Per questa ragione viene richiesto il **superamento di tutti i 5 indici di settore definiti dal Cndcec** per l'attivazione delle procedure previste dal Codice.

Soglie di allerta CNDCEC	
Valore Patrimonio netto al 31/12	< zero

Soglie di allerta settoriali CNDCEC	
Indici, margini e altri indicatori dell'allerta Cndcec	%
Sostenibilità oneri finanziari (Oneri finanziari / ricavi %)	> = 2,6
Adeguatezza patrimoniale (Patrimonio netto / debiti totali %)	< = 6,7
Equilibrio finanziario Liquidità a breve termine (Attività a breve / passività a breve %)	< = 84,2
Redditività – Ritorno liquido dell'attivo (Cash flow / totale attivo %)	< = 1,9
Indebitamento previdenziale e tributario (Indebitamento previdenziale + tributario / totale attivo %)	>= 6,5

E' stata inoltre predisposta dalla Società la seguente tabella per dare atto degli esiti dell'analisi del debito scaduto.

Presenza di allerta	
Ritardi nei pagamenti reiterati e significativi	
Esistenza di debiti per retribuzioni scaduti da almeno sessanta giorni per un ammontare pari ad oltre la metà dell'ammontare complessivo mensile delle retribuzioni	Se la risposta è SI
Esistenza di debiti verso fornitori scaduti da almeno centoventi giorni per un ammontare superiore a quello dei debiti non scaduti	Se la risposta è SI
Esistenza di debiti finanziari scaduti da almeno sessanta giorni	Se la risposta è SI

Ad integrazione degli indici, margini e altri indicatori dell'allerta elaborati dal Cndcec* la Società ha ritenuto di individuare e proporre i seguenti ulteriori indicatori patrimoniali – finanziari e di redditività di derivazione contabile.

	Soglie di allarme definite dalla Società
Altri indici, margini e indicatori	
Indice di liquidità immediata (Attivo corrente meno rimanenze finali/passivo corrente)	< 1
Risultato operativo (EBITDA)	< € 1 milione
Margine operativo netto (MON)	< € 0.3 milioni
Risultato netto di esercizio	< zero
Posizione finanziaria lorda	>€ -7,0 milioni
Posizione finanziaria netta (PFN)	> € -6,6 milioni
Rapporto tra PFN e EBITDA	> 7
Rapporto tra debito ed equity	>4
Return on Investment (ROI)	< 2,5
Return on Equity netto (ROE)	< zero
Rapporto oneri finanziari su EBITDA	>0,40

In relazione agli indicatori di cui alla sopra indicata tabella **si ritiene che almeno 5 indici debbano presentare un valore non in linea con le soglie di allarme definite** dalla Società per ritenere segnalata una situazione di squilibrio.

2.2. Indicatori prospettici

La Società ha individuato il DSCR (Debt Service Coverage Ratio) quale indicatore per l'analisi prospettica.

Nella **struttura ad albero** che, dalla **lettura combinata** dei **commi 1 e 2** dell'articolo 13 del Codice della Crisi di impresa e dell'insolvenza, conduce alla formazione del **sistema di indici significativi** della situazione di **crisi dell'impresa**, si coglie l'esistenza di un **ordine gerarchico** in cui si individuano, dapprima, due **"indici significativi"** applicabili in modo generalizzato a **tutte le imprese**:

1. il primo, è il **patrimonio netto negativo**;
2. il secondo, è il c.d. **"Debt Service Coverage Ratio"** (in sigla, il **DSCR**).

Il DSCR è un indicatore idoneo a misurare la **"sostenibilità degli oneri dell'indebitamento con i flussi di cassa che l'impresa è in grado di generare"**.

Alla luce di quanto sopra è opportuno precisare al riguardo che:

- il calcolo del DSCR si deve fondare su **dati prospettici**, per la precisione ad **almeno 12 mesi**; avrebbe infatti poca utilità un calcolo basato su dati storici, con riguardo ad un indicatore che intende misurare la **performance finanziaria dell'impresa** intesa come **capacità di sostenere i flussi di uscita** legati al suo **indebitamento finanziario** (ossia, la capacità di pagare capitale e interessi per le rate in scadenza nei 12 mesi seguenti);
- se l'impresa non è in grado di produrre **dati prospettici affidabili**, allora il **DSCR non è utilizzabile**. La responsabilità del calcolo del dato è dell'organo amministrativo, e rientra nell'ambito della **adeguatezza degli assetti organizzativi** dell'impresa; quanto invece al **giudizio di affidabilità** del DSCR fornito dall'impresa, il documento del Cndcec demanda questa valutazione agli **organi di controllo** (e/o al revisore) secondo il loro **“giudizio professionale”**;
- se il DSCR a 12 mesi è disponibile e la base dati utilizzata per il suo calcolo è ritenuta affidabile, il Cndcec fornisce il **benchmark di confronto**: se **l'indice è superiore a 1**, ciò è sintomo di **sostenibilità dei debiti** finanziari nei 12 mesi successivi; se **l'indice è inferiore a 1**, ciò è sintomo di **incapacità di sostenimento** delle obbligazioni rivenienti a 12 mesi dal debito finanziario. Si configura allora un **fondato indizio di crisi** che deve essere poi attentamente valutato e ponderato.

10

Il Cndcec propone **due modalità di calcolo del DSCR**; entrambe presuppongono la capacità dell'impresa di produrre un **budget di tesoreria affidabile** (l'orizzonte temporale di **12 mesi** può essere esteso se ciò rende più agevole e affidabile il calcolo).

Il **primo approccio** calcola il DSCR ponendo:

- al **denominatore**: tutte le uscite previste per il **rimborso delle quote capitale dei debiti finanziari** (incluse le quote capitale dei *leasing* finanziari),
- al **numeratore**: tutte le **risorse disponibili per pagare i debiti finanziari**, e perciò, le **liquidità iniziali** più tutte le **entrate finanziarie** dei 12 mesi, meno tutte le **uscite finanziarie** dei 12 mesi (a sola esclusione delle uscite relative al rimborso dei debiti finanziari posti al denominatore del rapporto). Fra le uscite, occorre tener conto anche della **gestione degli investimenti**; fra le entrate finanziarie si tiene conto delle **linee di credito accordate e non utilizzate**, ma disponibili nei 12 mesi (ad esempio, per le linee autoliquidanti si dovrebbero assumere quelle riferibili ai crediti commerciali anticipabili).

Il **secondo approccio** calcola il DSCR ponendo:

- al **denominatore**: il debito **“non operativo” da rimborsare** nei 12 mesi composto da:

1. pagamento di **capitale e interessi su debiti finanziari**;
2. **debiti tributari e contributivi** (inclusivi di sanzioni e interessi) **non correnti**, ossia per i quali non sono rispettate le scadenze di legge;
3. **debiti commerciali e diversi scaduti** oltre i limiti fisiologici;

- al **numeratore**: i **flussi di cassa** al servizio dei debiti, ossia:

1. i flussi di cassa derivanti dalla **gestione operativa** più quelli del **ciclo degli investimenti** (come definiti nell'OIC 10);
2. le **liquidità iniziali**;
3. le **linee di credito accordate e non utilizzate**, ma disponibili nei 6 mesi.

La scelta del metodo da utilizzare è figlia della **qualità dei dati** disponibili. Per le **imprese di minori dimensioni**, con le dovute accortezze, potrebbe essere plausibile fare un riferimento analogico anche alle **semplificazioni** proposte dall'Oic 9 ai fini della misurazione della c.d. "**capacità di ammortamento**" nella stima delle perdite durevoli di valore, tenendo conto però delle **assunzioni esplicitate** dallo stesso Oic 9 ai fini della **affidabilità del metodo semplificato**.

	Soglia di allerta
Indicatore di sostenibilità del debito	
DSCR (Debt Service Coverage ratio)	< 1

3. MONITORAGGIO PERIODICO.

L'organo amministrativo provvederà a redigere con cadenza almeno semestrale un'apposita relazione avente a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi in applicazione di quanto stabilito nel presente Programma.

Detta attività di monitoraggio è realizzata anche in adempimento di quanto prescritto ex art. 147-*quater* del TUEL, a mente del quale, tra l'altro:

“L'ente locale definisce, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società non quotate, partecipate dallo stesso ente locale. Tali controlli sono esercitati dalle strutture proprie dell'ente locale, che ne sono responsabili. [co.1]

Per l'attuazione di quanto previsto al comma 1 del presente articolo, l'amministrazione definisce preventivamente, in riferimento all'articolo 170, comma 6, gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica. [co.2]

Sulla base delle informazioni di cui al comma 2, l'ente locale effettua il monitoraggio periodico sull'andamento delle società non quotate partecipate, analizza gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individua le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente. [co.3]

I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende non quotate partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica, predisposto secondo le modalità previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. [co.4].

Le disposizioni del presente articolo si applicano, in fase di prima applicazione, agli enti locali con popolazione superiore a 100.000 abitanti, per l'anno 2014 agli enti locali con popolazione superiore a 50.000 abitanti e, a decorrere dall'anno 2015, agli enti locali con popolazione superiore a 15.000 abitanti, ad eccezione del comma 4, che si applica a tutti gli enti locali a decorrere dall'anno 2015, secondo le disposizioni recate dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Le disposizioni del presente articolo non si applicano alle società quotate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate partecipate dagli enti di

cui al presente articolo si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati. [co.5]"

Copia delle relazioni aventi a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi, anche ai fini dell'emersione e/o rilevazione di situazioni suscettibili di determinare l'emersione del rischio di crisi, sarà trasmessa all'organo di controllo e all'organo di revisione, che eserciterà in merito la vigilanza di sua competenza.

Le attività sopra menzionate saranno portate a conoscenza dell'assemblea nell'ambito della Relazione sul governo societario riferita al relativo esercizio.

In presenza di elementi sintomatici dell'esistenza di un rischio di crisi, l'organo amministrativo è tenuto a convocare senza indugio l'assemblea dei soci per verificare se risulti integrata la fattispecie di cui all'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016 e per esprimere una valutazione sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

L'organo amministrativo che rilevi uno o più profili di rischio di crisi aziendale in relazione agli indicatori considerati formulerà gli indirizzi per la redazione di idoneo piano di risanamento recante i provvedimenti necessari a prevenire l'aggravamento della crisi, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause ai sensi dell'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016.

L'organo amministrativo sarà tenuto a provvedere alla predisposizione del predetto piano di risanamento, in un arco temporale necessario a svilupparlo e comunque in un periodo di tempo congruo tenendo conto della situazione economico-patrimoniale-finanziaria della società, da sottoporre all'approvazione dell'assemblea dei soci.

B. RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2022.

In adempimento al Programma di valutazione del rischio approvato dall'organo amministrativo si è proceduto all'attività di monitoraggio e di verifica del rischio aziendale le cui risultanze, con riferimento alla data del 31/12/2022, sono di seguito evidenziate.

1. LA SOCIETÀ.

La società Acquedotto della Piana S.p.A. ha iniziato ad operare sotto l'attuale forma giuridica di Società per azioni nell'esercizio 2005, anno in cui l'assemblea dei soci ha deliberato la trasformazione della pre-esistente azienda speciale pluricomunale denominata "ACQUEDOTTO CONSORZIALE DELLA PIANA "in" ACQUEDOTTO DELLA PIANA S.P.A." siglabile "A. P. S.P.A." nel rispetto delle disposizioni normative di cui all'articolo 113, commi 5, lett. c) e 13, e articolo 115, comma 7-bis del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 (Testo Unico Enti Locali) e s.m.i. nonché ai sensi della normativa regionale di settore (art. 9 della L. R. Piemonte 20 gennaio 1997 n. 13).

L'Autorità d'Ambito n. 5 Astigiano Monferrato (oggi Ente di Governo dell'Ambito n. 5 Astigiano Monferrato) con deliberazioni n. 86 e 36 rispettivamente del 30.12.2004 e del 25.05.2006 ha fissato nella data del 31.12.2009 il termine ultimo entro cui tutti i Comuni dell'Ambito, gestiti ancora in economia e/o in convenzione, dovevano aggregarsi ai soggetti Gestori, già affidatari del servizio. Di conseguenza l'Assemblea dei Soci di questa Società in data 28/12/2009 ha proceduto ad aumentare il proprio Capitale Sociale a pagamento da Euro 2.073.600,00 ad Euro 2.093.742,00, a modificare gli articoli 14, 15, 17, 18 e 25 e ad inserire il nuovo art. 28 dello statuto sociale, consentendo l'ingresso nella compagine sociale dei seguenti nuovi soci: Comuni di Antignano, Cantarana, Celle Enomondo, Cisterna d'Asti, Ferrere, Montafia, Revigliasco d'Asti, San Damiano d'Asti, San Martino Alfieri, Tigliole e Villafranca d'Asti.

Nel corso dell'anno 2011, precisamente il 19 dicembre, i Comuni di Villanova d'Asti e di Valfenera hanno ceduto parte delle proprie azioni al Comune di Monale, consentendo allo stesso di entrare a far parte della società.

Si rende noto, altresì, che in data 22 febbraio 2018 l'assemblea straordinaria dei soci ha provveduto ad adeguare lo Statuto della Società in controllo pubblico ai sensi dell'art. 26 D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175.

Acquedotto della Piana S.p.a. svolge la propria attività nel settore del servizio idrico integrato ed ha per oggetto l'esercizio dei servizi di captazione, adduzione e distribuzione di acqua, di fognatura e di depurazione delle acque reflue conferiti dall'autorità competente, nonché la progettazione, la costruzione, la gestione, la riparazione e la manutenzione delle relative opere ed impianti specifici. Esercita altresì le funzioni di controllo sugli scarichi nelle pubbliche fognature. L'oggetto sociale prevede che la società possa inoltre eseguire ogni altra attività attinente o connessa ai servizi ed alle operazioni di cui al comma precedente, ivi compresi studi, ricerche, nonché la progettazione e la realizzazione di impianti specifici. Tra le predette attività rientrano quelle di consulenza, comunicazione, sensibilizzazione ed informazione, la commercializzazione dei materiali recuperati e/o dei prodotti, nonché la riscossione della tariffa e le attività di progettazione e realizzazione d'interventi di bonifica e ripristino ambientale.

Durante l'esercizio l'attività si è svolta regolarmente e non si segnalano fatti che abbiano modificato in modo significativo l'andamento gestionale. Non si sono avuti effetti economici rilevanti riconducibili dell'emergenza sanitaria da Covid – 19 nel corso dell'esercizio 2022.

2. LA COMPAGINE SOCIALE.

L'assetto proprietario della Società al 31/12/2022 è composto dai seguenti Comuni:

Comune	Azioni Possedute N.	Capitale sociale e quota di possesso	
		Importo €.	%
Antignano	50	900,00	0,043%
Buttigliera d'Asti	20.736	373.248,00	17,827%
Cantarana	50	900,00	0,043%
Cellarengo	5.760	103.680,00	4,952%
Celle Enomondo	50	900,00	0,043%
Cisterna d'Asti	66	1.188,00	0,057%
Dusino S.Michele	9.216	165.888,00	7,923%
Ferrere	82	1.476,00	0,070%
Monale	52	936,00	0,045%
Montafia	50	900,00	0,043%
Revigliasco d'Asti	50	900,00	0,043%
S.Damiano d'Asti	427	7.686,00	0,367%
S.Martino Alfieri	50	900,00	0,043%
S.Paolo Solbrito	9.216	165.888,00	7,923%
Tigliole	86	1.548,00	0,074%
Valfenera	21.872	393.696,00	18,803%
Villafranca d'Asti	158	2.844,00	0,136%
Villanova d'Asti	48.348	870.264,00	41,565%
	116.319	2.093.742	100%

Il capitale sociale di € **2.093.742** risulta interamente versato.

3. ORGANO AMMINISTRATIVO

L'organo amministrativo è costituito da un C.d.A. nominato con delibera assembleare in data 26 giugno 2020, e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2022.

I componenti dell'organo amministrativo sono i seguenti:

Meliga Corrado - Presidente

Casetta Michele - Vicepresidente

Mo Daniela - Consigliere

Ruella Michele - Consigliere

Stella Monica - Consigliere

4. ORGANO DI CONTROLLO – REVISORE.

L'organo di controllo è costituito da un collegio sindacale nominato con delibera assembleare in data 26 giugno 2020 e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2022.

I componenti dell'organo di controllo sono i seguenti:

Fea Andrea Presidente del Collegio Sindacale

Barchiesi Cristiana Sindaco effettivo

Damaso Elsa Sindaco effettivo

Il Revisore unico dei Conti è stato nominato con delibera assembleare in data 6 luglio 2021 e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31.12.2023.

Il Revisore Unico è il Sig. Sutura Sardo Luciano

5. IL PERSONALE.

L'organico medio aziendale, ripartito per categoria alla data del 31.12.2022 è dettagliato nella tabella che segue:

Numero medio

Quadri: 1

Impiegati: 5

Operai: 5

Totale Dipendenti: 11

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello Federgasacqua.

La Società ha provveduto – ai sensi dell’art. 25, co.1, del d.lgs. 175/2016 - a effettuare la ricognizione del personale in servizio ed ha determinato in data 21.03.2017 di non aver individuato unità di personale in eccedenza. La ricognizione è stata nuovamente effettuata, con analogo risultato, in data 01.06.2021 con determina n. 53/2021. L’Assemblea dei Soci durante la seduta del 05 dicembre 2022 ha approvato una nuova dotazione del personale dipendente, in base ad un progetto di riorganizzazione aziendale predisposto.

6. VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE

La Società ha condotto la misurazione del rischio di crisi aziendale utilizzando gli strumenti di valutazione indicati al § 2 del Programma elaborato ai sensi dell’art. 6, co. 2, d.lgs. 175/2016 e verificando l’eventuale sussistenza di profili di rischio di crisi aziendale in base al Programma medesimo, secondo quanto di seguito indicato.

6.1. ANALISI DI BILANCIO

L’analisi di bilancio si è articolata nelle seguenti fasi:

- raccolta delle informazioni ricavabili dai bilanci, dalle analisi di settore e da ogni altra fonte significativa;
- riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico;
- elaborazione di strumenti per la valutazione dei margini, degli indici, dei flussi;
- comparazione dei dati relativi all’esercizio corrente e ai tre precedenti;
- formulazione di un giudizio sui risultati ottenuti.

6.1.1. Esame degli indici e dei margini significativi

La seguente tabella evidenzia l’andamento degli indici e margini di bilancio considerati nel periodo oggetto di esame (esercizio corrente e tre precedenti).

Soglie di allerta					
	Cndcec	Anno 2022	Anno 2021	Anno 2020	Anno 2019
Valore Patrimonio netto al 31/12	Se < zero	3.528.657	3.432.325	3.183.446	3.044.637

Soglie di allerta					
	settoriali Cndcec	Anno 2022	Anno 2021	Anno 2020	Anno 2019
Indici, margini e altri indicatori Cndcec					
Sostenibilità oneri finanziari (Oneri finanziari / ricavi %)	Se > = 2,6	5,86	5,50	6,10	6,00
Adeguatezza patrimoniale (Patrimonio netto / debiti totali %)	Se < = 6,7	41,55	43,40	38,40	37,70
Equilibrio finanziario Liquidià a breve termine (Attività a breve / passività a b reve %)	Se < = 84,2	257,25	228,90	159,10	129,00

Redditività – Ritorno liquido dell'attivo (Cash flow / totale attivo %)	Se <= 1,9	6,35	8,14	7,10	6,70
Indebitamento previdenziale e tributario (Indebitamento previdenziale + tributario / totale attivo %)	Se >= 6,5	0,47	0,80	0,50	0,50
	Presenza allerta	Anno 2022	Anno 2021	Anno 2020	Anno 2019
Ritardi nei pagamenti reiterati e significativi					
Esistenza di debiti per retribuzioni scaduti da almeno sessanta giorni per un ammontare pari ad oltre la metà dell'ammontare complessivo mensile delle retribuzioni	Se la risposta è SI	NO	NO	NO	NO
Esistenza di debiti finanziari scaduti da almeno sessanta giorni	Se la risposta è SI	NO	NO	NO	NO
Esistenza di debiti verso fornitori scaduti da almeno centoventi giorni per un ammontare superiore a quello dei debiti non scaduti	Se la risposta è SI	NO	NO	NO	NO

Altri indicatori patrimoniali – finanziari e di redditività di derivazione contabile.

17

	Soglie di allerta definite dalla Società	Anno 2022	Anno 2021	Anno 2020	Anno 2019
Altri indici, margini e indicatori					
Indice di liquidità immediata (Attivo corrente meno rimanenze finali / passivo corrente)	< 1	2,57	2,28	1,57	1,28
Risultato operativo (EBITDA)	< € 1 milione	1.164.517	1.403.149	1.264.534	1.174.452
Margine operativo netto (MON)	< € 0.3 milioni	418.650	657.283	525.584	488.797
Risultato netto di esercizio	< zero	96.332	248.879	138.810	100.036
Posizione finanziaria lorda	>€ -7,0 milioni	-6.707.928	-6.133.052	-6.017.977	-5.694.705
Posizione finanziaria netta (PFN)	> € -6,6 milioni	-4.118.811	-4.229.612	-4.701.949	-5.130.018
Rapporto tra PFN e EBITDA	> 7	3,54	3,01	3,72	4,37
Rapporto tra debito ed equità	>4	2,49	2,38	2,68	2,78
Return on Investment (ROI)	< 2,5	3,39	5,60	4,40	4,30
Return on Equity (ROE) netto	< zero	2,72	7,20	4,30	3,20
Rapporto oneri finanziari su EBITDA	>0,40	0,26	0,21	0,25	0,27

Come si è già detto l'elencazione che precede non è rigida né tassativa, posto che l'individuazione degli indici più rappresentativi di situazioni di rischio dipende non di rado dalle specificità del caso concreto come ad esempio se la Società è operativa o in liquidazione, se vi sono state operazioni straordinarie, etc..

L'organo amministrativo ha pertanto adottato gli indici ritenuti maggiormente idonei a definire la situazione aziendale, in ragione delle caratteristiche di settore e aziendali, nonché dell'area di attività indicandone il risultato e l'andamento nell'arco temporale considerato.

La seguente tabella evidenzia l'indicatore per l'analisi prospettica:

Indicatore di sostenibilità del debito	Soglia di allerta	Periodo Maggio 23 – aprile 2024
DSCR (Debt Service Coverage ratio)	se < 1	2,06

PRINCIPALI ASSUNZIONI

Il calcolo del DSCR è stato realizzato su base dati “Budget 2023” approvato dal Cda in data 16.02.2023, con proiezione al periodo 01.05.2023 - 30.04.2024 considerata la prevedibile stabilità dell'andamento gestionale dell'anno 2023 e del primo scorcio dell'anno 2024.

Per l'anno 2022 il FONI è stato determinato in € 214.505.

18

Calcolo DSCR (periodo 01.05.2023 – 30.04.2024)

Giacenze cassa iniziali + Entrate correnti - Spese correnti - Spese per investimenti pianificati

DSCR = -----
Uscite per rimborso quota capitale debiti finanziari periodo

Valori assunti ai fini del calcolo (€/1.000):

Giacenze iniziali cassa 01.05.2023 = 2.878 (al netto del conto vincolato di € 200)

Entrate gestione corrente = (VProd. 2023 + FONI) x periodo (01.05.23-30.04.24) x storico incassi netto insoluti (95%) = 5.390 + 214 = 5.604 x 1 = 5.604 x 0.95 = € 5.324

Spese gestione corrente = (Costo Prod. 2023 + Int. Passivi netti 2023 + Imposte comp. 2023 - Amm. 2023 - Acc. Fondi rischi 2023) x periodo (01.05.23-30.04.2024) = 5.568 + 241 + zero - 557 - 150 = 5.102 x 1 = € 5.102

Spese x investimenti pianificati periodo 01.05.2023 – 30.04.2024 = € 1.257

Uscite per rimborso quota capitale di debiti finanziari periodo 01.05.23 – 30.04.24 = € 894

$$\text{DSCR} = \frac{2.878 + 5.324 - 5.102 - 1.257}{894} = \frac{1.843}{894} = 2,06$$

6.1.2. Valutazione dei risultati.

Come risulta dai prospetti che precedono, dall'esame degli anzidetti indici, calcolati per questa società, non si rileva la presenza di patologie rilevanti, volte a individuare "soglie di allarme" in presenza delle quali si renda necessario quanto previsto dall'art. 14, commi 2 e ss. del D. Lgs. 175/2016.

19

7. CONCLUSIONI.

Corretta interpretazione del funzionamento del sistema di allerta

Per come è stato costruito il sistema di intercettazione del rischio di insolvenza, occorrono cautele nell'interpretazione dei risultati ottenuti.

In particolare:

- il numero di segnali accesi non va interpretato in modo lineare rispetto al rischio di insolvenza, in quanto la presenza di uno o due indici accesi è ancora fisiologica in quanto corrispondente a cluster di imprese con rischio non superiore a quello medio del campione;
- il sistema di allerta non pondera i 5 segnali ma attribuisce a tutti un peso identico;
- il numero di segnali accesi non va interpretato come una classe di scoring.

Per una migliore comprensione dei risultati il Cndcec evidenzia come il rischio aumenti in modo esponenziale con il numero di segnali accesi, ma fino a 2 segnali accesi si è ancora in un'area inferiore al rischio medio del campione.

E' stata osservata infatti una forte concentrazione di bilanci con 1 o 2 segnali accesi, situazione che può essere considerata fisiologica in quanto riconducibile a tassi di insolvenza prossimi alla media campionaria. A partire da 3 segnali accesi il rischio aumenta significativamente ma, per riscontrare una situazione di Alert (cioè prossima all'insolvenza), occorre l'accensione di tutti e 5 i segnali.

I risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del d.lgs. 175/2016 inducono pertanto l'organo amministrativo di questa Società a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla medesima sia *da escludere*.

C. STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO.

Ai sensi dell'art. 6, co. 3 del d.lgs. 175/2016:

“Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

- a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;*
- b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;*
- c) codici di condotta propri, o adesione ai codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;*
- d) programmi di responsabilità sociale dell'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea”.*

In base al co. 4:

“Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio di esercizio”.

In base al co. 5:

“Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4”.

Di seguito si indicano gli strumenti integrativi di governo societario:

Protezione Dati Personali – Privacy

L'Acquedotto della Piana ha costantemente aggiornato la documentazione relativa alla protezione dei dati personali come previsto dalle vigenti normative in materia e per quanto disposto dal Garante Privacy. E' stata confermata la figura di Responsabile Protezione Dati (RPD) nella persona giuridica della SeeFree S.a.s. che ha il compito di supportare l'Acquedotto, in qualità di Titolare del trattamento dati, nel processo di conformità e continuo miglioramento normativo in materia di protezione dati personali.

L'Acquedotto ha confermato il Sig. Graziano Sito come Referente Privacy per il mantenimento, verifica dell'adeguatezza e supporto agli *audit* del DPO relativamente al progetto GDPR.

Nel corso del 2022 non si segnalano eventi in ambito protezione dati particolari.

D.Lgs. 231/01 – Responsabilità amministrativa

Si segnala il subentro, in qualità di rappresentante dell’OdV, dell’Avv. Massimo Ramello in sostituzione del Dott. Mario Sillano.

Il progetto di conformità normativa alle previsioni ex D.Lgs. 231/01, in virtù del quale sono stati approvati nel 2021 sia il MOG (Modello Organizzativo) sia il Codice Etico, è proseguito nel corso del 2022 con attività di mappatura dei processi nell’area Utenza e Risorse Umane (tutt’ora in corso).

L’OdV ha ritenuto adeguato il MOG approvato, che rimane quindi in vigore senza modifiche sostanziali.

L. n. 190/2012 – Anticorruzione - *Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (PTPCT)*

La Dott.ssa Monica Stella è subentrata al Sig. Graziano Sito in qualità di Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza (RPCT) per l’Acquedotto della Piana S.p.A.

Il PTPCT pubblicato nel corso del 2021 e reso disponibile sul sito Istituzionale nell’Area “Società Trasparente” sezione “Anticorruzione” ha validità triennale. I relativi adempimenti sono oggetto di monitoraggio da parte del RPCT, che valuterà eventuali aggiornamenti in conseguenza di cambiamenti del rischio corruttivo e/o di subentrate disposizioni normative in materia di anticorruzione e trasparenza.

Tutte le risultanze sono state poste all’attenzione del CDA nei tempi e modi previsti.

Audit Anticorruzione e Trasparenza

Nel corso del 2022 sono stati condotti audit specifici, come di seguito elencati

Descrizione	Data	Risultato
Audit Periodico RPCT applicazione PTPCT	13/04/2022	rilevate alcune non conformità (*)
Audit ODV Bollettazione servizio Idrico “Area Utenza”	05/05/2022	nessuna non conformità rilevata
Audit ODV Area Ambiente	20/06/2022	nessuna non conformità rilevata

(*) Le non conformità rilevate sono sostanzialmente riferite al mancato rispetto dei tempi previsti dalle vigenti normative in materia di trasparenza: tali non conformità sono state in parte risolte nel corso del 2022 (si veda successivo capitolo “Sito Istituzionale”). Si deve notare come la causa prima di tali inadempienze sia attribuita dal RPCT ad una – peraltro più volte segnalata – mancanza sistemica di dotazione organica adeguata alla complessità, estensione e profondità delle attività necessarie alle crescenti previsioni della *compliance* normativa recente.

D.Lgs. n. 33/2013 (Trasparenza e Accesso Civico) – D.Lgs. 39/2013 (Inconferibilità e incompatibilità)

Sono stati redatti i moduli di acquisizione delle autocertificazioni in materia di conferibilità e compatibilità ex D.Lgs 39/2013, tramite i quali tutti i membri del CDA hanno esposto le informazioni correlate agli adempimenti.

E’ stata pubblicata nell’area Amministrazione Trasparente del sito istituzionale ADP, l’attestazione della conformità da parte dell’ODV della pubblicazione cogenti prescritta per giugno 2022 da parte del RPCT, nei tempi e modi previsti dalle delibere ANAC 1134/2017 e 294/2021.

Nel corso del 2022 non sono pervenute richieste di accesso civico.

Sito Istituzionale

La conformità del sito Istituzionale è stata oggetto di valutazione RPCT (si veda tabella Audit del capitolo relativo): i rilievi sono stati confermati nelle successive griglie di valutazione ex Delibera ANAC 201/2022 ed in parte risolti. Le attività di rientro dalle non conformità sono peraltro in corso, in collaborazione con l’OdV ed il RPCT ADP.

Processo di acquisizione e progressione del personale

La Società dispone di un “Regolamento per il reclutamento del personale”, approvato con Verbale del CdA del 17/11/2022, pubblicato nell’apposita sezione dedicata alla trasparenza della Società.

Affidamento lavori servizi e forniture

La Società si avvale delle procedure previste dal Codice dei contratti pubblici ex D.Lgs n. 50/2016 e s.m.i.; Tenuto conto della “rigida” struttura dell’Acquedotto della Piana S.p.A., composta da un numero limitato di soggetti sui quali si accentrano numerose mansioni tecnico amministrative, con un’incidenza preponderante sugli adempimenti tecnici atti a garantire il pubblico servizio di acquedotto fognatura e depurazione, la stessa non permette adeguamenti rapidi alla normativa e si è stati costretti ad approcciarsi all’adeguamento necessario per obbiettivi ponendo delle scadenze per ciascuno di essi.

In ogni caso qualora vi fossero risorse organiche od economiche da destinare all’attività di prevenzione della corruzione e trasparenza, con lo scopo di:

- mitigare il rischio corruttivo
- assicurare la conformità alle leggi per la prevenzione della corruzione applicabili all’AdP

- fornire il quadro di riferimento per stabilire, riesaminare, raggiungere gli obiettivi per la prevenzione della corruzione
- incoraggiare la segnalazione di sospetti in buona fede, o sulla base di una convinzione ragionevole e confidenziale, senza timore di ritorsioni
- impegnare l'AdP al miglioramento continuo del sistema organico di azioni e misure per la prevenzione della corruzione
- garantire l'autorità e l'indipendenza della funzione per la prevenzione della corruzione
permane la necessità esposta dall'RPCT di dotare la Società di un "Regolamento per l'affidamento di Lavori Servizi e Forniture"

Le verifiche in questo delicato ambito verranno eseguite con il supporto dell'Organismo di Vigilanza e del RPCT, coi quali si manterrà piena collaborazione e scambio di informazioni, nell'ambito di una visione integrata della prevenzione della corruzione.

Finanziamenti

Analogamente a quanto sopra menzionato per il processo di affidamento dei finanziamenti, gli audit verranno condotti in collaborazione con l'OdV, applicando quindi identica metodologia e supporto documentale.

Conferimento incarichi di consulenza, studio, ricerca e collaborazione

La Società dispone di "Norme di indirizzo per affidamento incarichi di studio, ricerca e consulenza" approvate con Verbale n.12 del CdA del 12/10/2011 e pubblicate sul sito istituzionale nell'area "Società Trasparente". Nel corso del 2022 l'attività intrapresa dalla Società e dall'RPCT ha supportato la conformità normativa in materia di trasparenza amministrativa.

Ufficio di controllo – *internal audit*

La Società, in considerazione delle dimensioni della struttura organizzativa e dell'attività svolta, non ha ritenuto necessario dotarsi di una struttura di *internal audit*.

Programmi di responsabilità sociale

La Società, in considerazione delle dimensioni della struttura organizzativa e dell'attività svolta, non ha ritenuto necessario dotarsi di programmi di responsabilità sociale.